

L'AGRICOLTURA PUGLIESE CONTA 2025



Centro di ricerca
Politiche e Bioeconomia





L'AGRICOLTURA PUGLIESE CONTA 2025

ROMA, 2025

COORDINAMENTO

Massimiliano Schiralli e Graziella Valentino

REFERENTI TEMATICI

Donato Carone, Mirko Castellini (CREA-AA), Giulia Diglio, Giuseppe Gargano, Annamaria Lapesa, Pierpaolo Pallara, Barbara Parisse (CREA-AA), Daniela Quarato, Massimiliano Schiralli, Matteo Tomaiuolo, Lucia Tudini, Graziella Valentino

GESTIONE BANCA DATI ED ELABORAZIONI

Rosa Chiarella

COORDINAMENTO EDITORIALE

Benedetto Venuto

PROGETTAZIONE GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Pierluigi Cesarini

Si ringrazia Domenico Casella per le elaborazioni dei dati INPS sull'occupazione

Il rapporto è stato completato nel mese di marzo 2025

È consentita la riproduzione citando la fonte

CREA, 2025

ISBN 9788833854250

PRESENTAZIONE

"L'agricoltura pugliese conta 2025", con cui la Sede di Bari del CREA Politiche e Bioeconomia offre da qualche anno il più aggiornato quadro del sistema agroalimentare regionale, si inserisce nel filone delle pubblicazioni divulgative istituzionali del Centro a servizio dei territori e dei suoi operatori. Anche per questa edizione è confermato l'intento di tratteggiare una panoramica agile e veloce di tipo congiunturale che permetta di cogliere anche elementi di evoluzione e trasformazione in una logica di breve periodo. Accanto ai principali indicatori dell'agricoltura, dell'agroindustria, della distribuzione e dei consumi alimentari pugliesi, vengono proposti elementi trasversali legati

alla tutela dell'ambiente, al consumo di suolo e alla sua fertilità organica e alla diversificazione. Tutto è completato con un breve spaccato del comparto della pesca e dell'acquacoltura che rappresentano una fetta di attività primarie oltremodo importanti per una regione che da sola sviluppa 856 km delle coste nazionali.

Nel 2023, come sottolineato dalla Banca d'Italia nel suo Rapporto annuale "L'economia della Puglia" (giugno 2024), l'economia pugliese ha rallentato per effetto della debolezza della domanda interna ed estera. Secondo la stima preliminare dei Conti economici dell'agricoltura dell'Istat, riferita all'intero territorio nazionale, lo scorso anno

è proseguita la crescita dei costi di produzione delle imprese agricole, anche se con un'intensità inferiore al 2022; a tale andamento si sarebbe associato anche un parziale recupero dei margini delle imprese agricole, misurati come differenza tra prezzi di vendita e costi unitari di produzione. Ciononostante, l'agricoltura, insieme alla silvicoltura e pesca, ha realizzato una produzione di quasi sei miliardi di euro.

In conclusione, con "L'agricoltura pugliese conta 2025", il CREA PB, attraverso il lavoro dei suoi ricercatori e dei suoi tecnici, si impegna a fornire un prodotto che renda accessibile a tutti gli interessati la conoscenza del settore primario pugliese.

INDICE

ECONOMIA E AGRICOLTURA

Superficie e popolazione	8
Prodotto interno lordo	11
Valore aggiunto	14
Occupazione	16
Produttività	19

ANDAMENTO CONGIUNTURALE DEL SETTORE

Consumi intermedi	22
Risultati produttivi	24
Mercato fondiario	28

SISTEMA AGROINDUSTRIALE

Industria alimentare	32
Distribuzione	35
Consumi alimentari	39
Ristorazione	42
Commercio con l'estero	44

CONFRONTO PUGLIA/ITALIA/UE

Indicatori economici	48
----------------------	----

STRUTTURE AGRICOLE

Età e titolo di studio del capo azienda	52
Aziende agricole e coltivazioni	55

PRODOTTI DI QUALITA'

Prodotti a denominazione	58
Agricoltura biologica	61

RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE

Aziende agricole pugliesi	66
---------------------------	----

DIVERSIFICAZIONE

Agriturismo	72
Energie rinnovabili	75

PESCA E ACQUACOLTURA

Pesca e acquacoltura	80
----------------------	----

AMBIENTE E RISORSE NATURALI

Clima e disponibilità idriche	86
Fertilità organica dei suoli	88
Consumo di suolo	93
Uso dei prodotti chimici	96

POLITICA AGRICOLA

Spesa agricola regionale	100
--------------------------	-----

ECONOMIA E AGRICOLTURA

Superficie e popolazione

Prodotto interno lordo

Valore aggiunto

Occupazione

Produttività

SUPERFICIE E POPOLAZIONE

Il territorio della Puglia ha una superficie di 19.543 Km², pari al 6,5% dell'intero territorio nazionale e al 15,8% di quello del Mezzogiorno. Tra le province pugliesi, Foggia è la più estesa con circa 7.000 km² (36% del totale regionale), seguita da Bari città Metropolitana (20%). Il territorio è prevalentemente pianeggiante e collinare. La Puglia è una delle regioni italiane che possiede il maggior numero di ettari di Superficie Agricola Utilizzata (SAU), pari al 67% della superficie regionale e a circa il 10% della SAU nazionale.

Alla data del 1° gennaio 2024, la Puglia presenta una popolazione residente di 3.890.661 abitanti (6,6% di quella italiana). La popolazione di genere femminile è maggiore rispetto a quella

POPOLAZIONE RESIDENTE IN PUGLIA

3.890.661 abitanti (-0,4%)

GENERE



51,2%



48,8%

ETÀ MEDIA DELLA POPOLAZIONE



46 ANNI

INDICE DI VECCHIAIA

200,8



(N. ANZIANI/
100 GIOVANI)

Superficie, popolazione residente e densità abitativa in Puglia al 1° gennaio 2024

Superficie territoriale	Popolazione residente	Densità	Stranieri su popolazione residente	Popolazione residente su Italia
kmq	n	abitanti/kmq	%	%
19.543	3.890.661	199,1	3,8	6,6

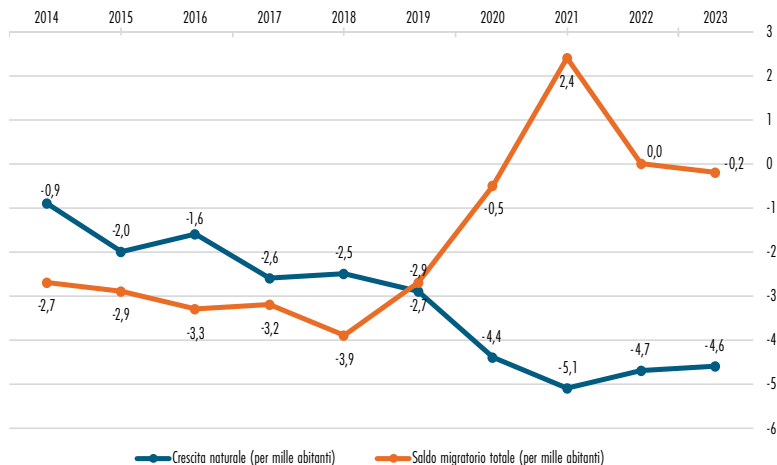
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

maschile in termini assoluti (51,2% donne). La distribuzione per classi di età evidenzia delle differenze nella distinzione di genere. In particolare, la popolazione più giovane è formata in prevalenza dal genere maschile (nelle classi di età inferiore ai 40 anni). Al contrario la popolazione femminile prevale in modo marcato in tutte le classi di età superiori ai 40 anni. In generale l'età media della popolazione è di 46,4 anni e presenta un elevato indice di vecchiaia.

La distribuzione della popolazione all'interno del territorio regionale è molto disomogenea. La provincia con il minor numero di abitanti è Barletta-Andria-Trani, mentre quella più popolata è Bari città metropolitana. La densità demografica in Puglia è pari a 199 abitanti per kmq, valore superiore sia alla media del Mezzogiorno sia, seppur lievemente, a quella italiana.

Si stima che l'incidenza della popo-

Bilancio demografico in Puglia 2014-2023



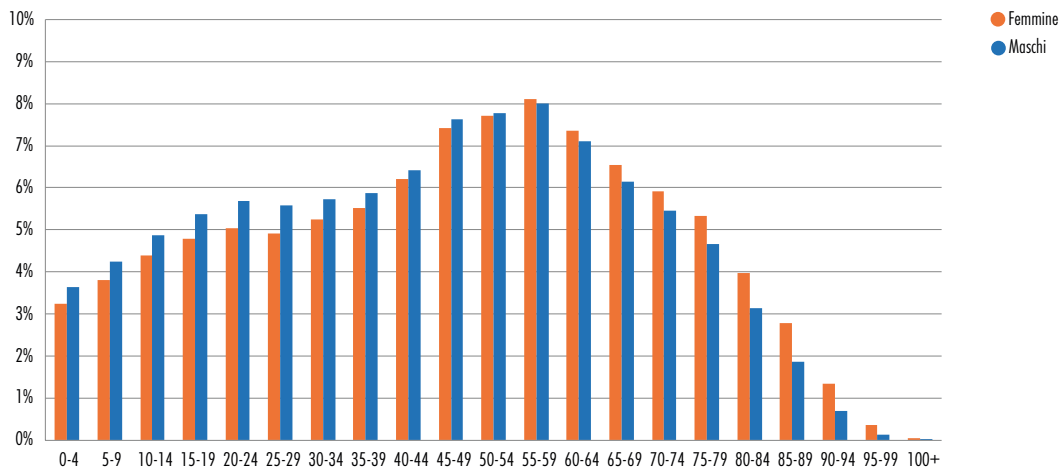
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

lazione straniera sia, al 1 gennaio 2024, pari al 2,8% della popolazione residente in regione (147.269 unità).

Tra i residenti stranieri prevale lievemente la popolazione maschile e ciò è evidente in tutte le classi di età

sino ai 39 anni. La prevalenza del numero di donne è evidente dalle classi di età dai 40 anni in su.

Distribuzione della popolazione residente in Puglia per età e sesso al 1° gennaio 2024



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

PRODOTTO INTERNO LORDO

Nel 2022 il prodotto interno lordo della Puglia è stato pari a circa 76.269 milioni di euro registrando, rispetto all'anno precedente, un incremento in termini reali pari al 5% (valori concatenati). Negli ultimi dieci anni, il PIL ha avuto un andamento altalenante, passando dall'iniziale calo nel periodo 2012-2014 ad una fase di sostanziale crescita avvenuta nel periodo 2015-2018, seguita poi da una lieve decrescita nel 2019 culminata con il brusco arresto verificatosi nel 2020 e, infine, alla recente crescita manifestatasi a partire dal 2021.

Il miglioramento positivo dell'indicatore economico è confermato dall'andamento del PIL per abitante pari nel 2022 a 19.442 euro (valori concatenati), con un incremento del 5,3% rispetto all'anno precedente e superiore rispetto a quanto verifi-

INDICATORI MACROECONOMICI REGIONALI



**PRODOTTO
INTERNO LORDO**

76.269 milioni di €
(+5% rispetto al 2021)



**PIL
ABITANTE**

19.442 €
(+5,3% rispetto al 2021)



**PIL
UNITÀ LAVORATIVA**

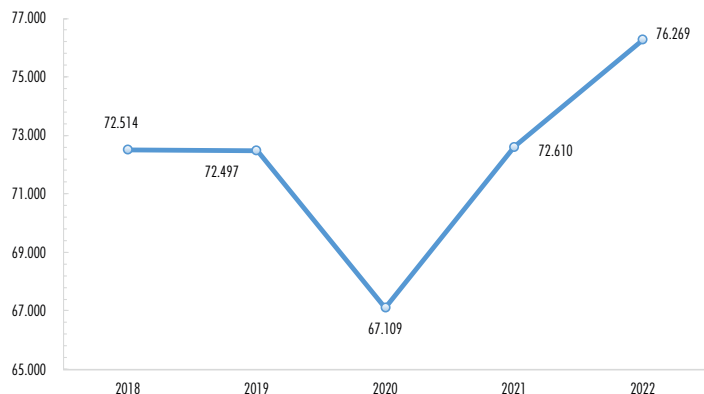
52.931 €
(+1,6% rispetto al 2021)



catosi nel Mezzogiorno (+3,8%) e in Italia (+4,1%). In particolare, rispetto al 2018, il valore del PIL pugliese per abitante, espresso in valori concatenati, aumenta del 7,3%, dato superiore rispetto a quanto registrato nel Mezzogiorno (+5,1%) e in Italia (+4,3%).

Per quanto riguarda, invece, l'andamento del PIL per unità lavorativa, sempre in termini di valori concatenati, si registra nel 2022 una crescita dell'1,6% rispetto all'anno precedente. Questo andamento è in linea con quanto verificatosi sia nel Mezzogiorno (+2,3%) che in Italia (+2%).

Andamento del PIL in Puglia dal 2018-2022*



* Valori concatenati con riferimento all'anno 2015 in milioni di euro

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

PIL per unità lavorativa (euro) dal 2018-2022 in Puglia, Mezzogiorno, Italia

Anni	PIL/unità lavorativa					
	Puglia		Mezzogiorno		Italia	
	Prezzi correnti	Valori concatenati*	Prezzi correnti	Valori concatenati*	Prezzi correnti	Valori concatenati*
2018	54.306	52.470	57.382	55.551	69.819	67.813
2019	54.614	52.212	57.848	55.474	70.446	67.787
2020	51.869	48.938	54.529	51.452	66.566	63.058
2021	56.189	52.083	59.122	54.986	72.381	67.701
2022	58.663	52.931	62.317	56.224	75.994	69.025

* Valori concatenati con anno di riferimento 2015

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Andamento del PIL per abitante (euro) dal 2018-2022 in Puglia, Mezzogiorno, Italia

Anni	PIL/abitante					
	Puglia		Mezzogiorno		Italia	
	Prezzi correnti	Valori concatenati*	Prezzi correnti	Valori concatenati*	Prezzi correnti	Valori concatenati*
2018	18.758	18.124	19.169	18.558	29.554	28.705
2019	19.075	18.236	19.521	18.720	30.036	28.902
2020	17.992	16.975	18.239	17.209	27.854	26.386
2021	19.913	18.458	20.198	18.785	30.764	28.775
2022	21.547	19.442	21.612	19.499	32.974	29.951

* Valori concatenati con anno di riferimento 2015

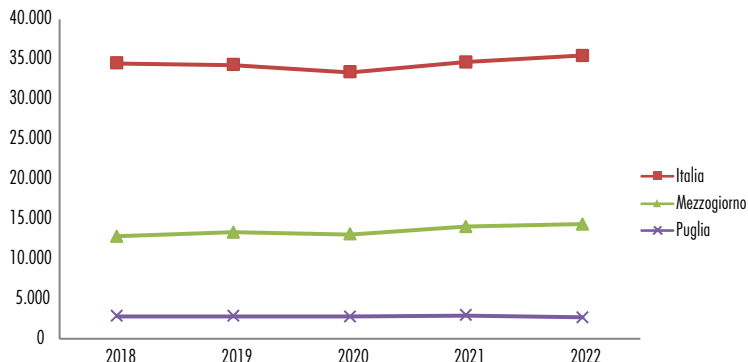
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

VALORE AGGIUNTO

Nel 2022 il valore aggiunto totale ai prezzi di base correnti è stato pari a 77.314,9 milioni di euro, con un incremento dell'8% rispetto al 2021.

Nell'ambito delle diverse branche dell'economia lo stesso andamento crescente si è avuto nei servizi (+7,9%) e, in misura maggiore,

Andamento del valore aggiunto dell'Agricoltura, silvicoltura e pesca, 2018-2022*



* Valori correnti in milioni di euro

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT



VALORE AGGIUNTO DELL'ECONOMIA IN PUGLIA



77.315
mln di €

(A PREZZI
CORRENTI)



VALORE AGGIUNTO DELL'AGRICOLTURA SILVICOLTURA E PESCA



2.677
mln di €

(A PREZZI
CORRENTI)

nell'industria (+12%), mentre in Agricoltura, silvicoltura e pesca si registra un decremento (-8,1%).

Il contributo del settore primario alla formazione del valore aggiunto dell'economia regionale, sempre in termini di prezzi correnti, è pari nel 2022 a 2.677 milioni di euro (corrispondenti a circa il 3,5% del valore aggiunto dell'intera economia regionale). Quest'ultimo valore registra un decremento dell'8% rispetto al 2021.

Nell'ultimo decennio il contributo del settore primario alla formazione del valore aggiunto della branca Agricoltura, in termini questa volta di valori concatenati, è variato annualmente restando all'interno di un range compreso tra il 3,9% (2022) e il 4,5% (2013 e 2015).

Incidenza % del valore aggiunto dell'Agricoltura, silvicoltura e pesca sul valore aggiunto totale, 2022*

Regioni	VA agricolo/VA totale
Piemonte	1,4%
Valle d'Aosta	1,5%
Liguria	0,9%
Lombardia	1,0%
Trentino Alto Adige	4,2%
Veneto	1,9%
Friuli Venezia Giulia	1,4%
Emilia Romagna	2,1%
Toscana	2,2%
Umbria	2,7%
Marche	1,7%
Lazio	1,1%
Abruzzo	2,8%
Molise	5,8%
Campania	2,7%
Puglia	3,5%
Basilicata	5,5%
Calabria	5,1%
Sicilia	4,4%
Sardegna	4,0%
Italia	2,0%

* Valori correnti

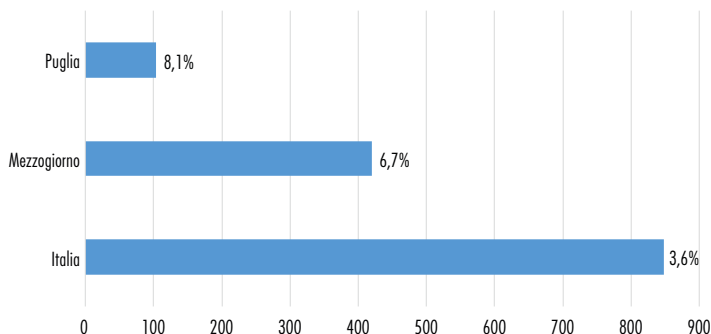
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

OCCUPAZIONE

Nel 2023 l'occupazione in Puglia registra un incremento pari a 26.019 unità (+2,1%), raggiungendo il valore totale di 1.292.646 occupati, incremento percentualmente in linea rispetto a quanto avvenuto a livello nazionale ed inferiore rispetto al Mezzogiorno (+3,1%).

Gli occupati in agricoltura diminuiscono del 3,6%, decremento in linea rispetto ai valori nazionali (-3,1%) e superiore rispetto ai valori del Mezzogiorno (-1,7%). L'incidenza degli occupati in agricoltura a livello regionale è pari all'8,1%, valore superiore rispetto al dato del Mez-

Occupati in Agricoltura, silvicoltura e pesca (000) e incidenza sul totale economia (%), 2023



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT



OCCUPATI NELL'INTERA
ECONOMIA IN PUGLIA

1.292.646
+2%



OCCUPATI NEL SETTORE
AGRICOLA

104.197
-3,6%

zogiorno (6,7%) e a quello nazionale (3,6%).

Dal punto di vista della suddivisione per sesso, nello stesso anno si rileva che l'incidenza della componente femminile impiegata nel settore dell'agricoltura pugliese è pari al 27,8%, percentuale superiore sia rispetto al dato nazionale (25,8%) che

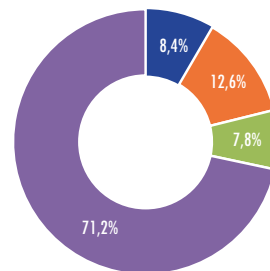
a quello del Mezzogiorno (26,7%). Attraverso l'analisi della distribuzione delle unità di lavoro totali in Puglia per branca di attività, è possibile verificare, con riferimento all'annualità 2022, che l'8,4% delle unità è impiegato nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, mentre circa il 71,2% afferisce ai Servizi, il 12,6%

Occupati stranieri in agricoltura tempo determinato (OTD) per provincia (numero)

	2022	2023
Foggia	14.776	16.015
Bari	7.583	7.908
Taranto	4.979	5.479
Brindisi	3.554	3.607
Lecce	3.242	3.177
Barletta-Andria-Trani	2.833	2.776
Puglia	36.967	38.962
Italia	334.514	342.257

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Unità di lavoro in Puglia per settori di attività economica (000 unità), 2022



● Agricoltura, silvicoltura e pesca	122
● Industria in senso stretto	181
● Costruzioni	112
● Servizi, inclusa Pubbl. Amm.ne	1.026

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Occupati stranieri in agricoltura tempo determinato (OTD) per sesso (numero)

		2022	2023
Puglia	Maschi	25.800	27.755
	Femmine	11.167	11.207
	Totale	36.967	38.962
Italia	Maschi	247.200	255.327
	Femmine	87.314	86.930
	Totale	334.514	342.257

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

all'Industria e soltanto il 7,8% alle Costruzioni.

Nel 2023 il numero degli occupati stranieri stagionali impiegati nel settore agricolo è pari a livello regionale a 38.962, con un incremento rispetto all'anno precedente del 5,4%.

L'incidenza degli occupati stranieri sugli occupati totali in agricoltura è pari al 37,4%, valore inferiore rispetto al corrispondente valore nazionale (40,4%). Nella provincia di Foggia si rileva il numero più elevato di occupati stranieri presenti in regione (41,1%).

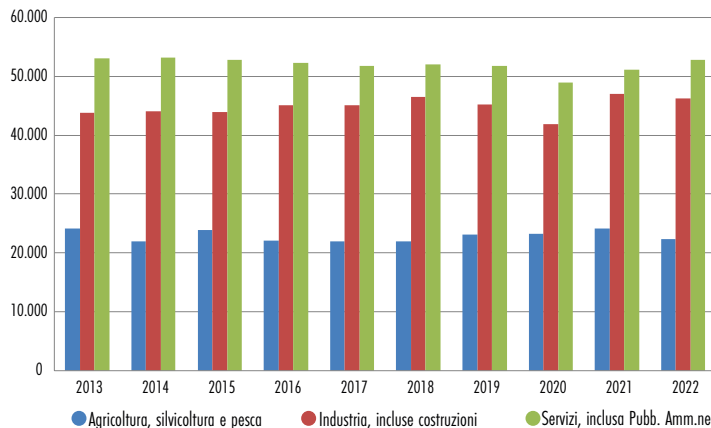
L'incidenza della componente femminile (pari a 11.207 unità) sul numero complessivo di stranieri impiegati a livello regionale è pari al 28,8%, valore superiore rispetto al corrispondente dato nazionale (25,4%).

PRODUTTIVITÀ

Secondo le elaborazioni dell'ISTAT, nel 2022 la produttività del lavoro in Puglia, espressa in termini di valore aggiunto per occupato (VA/UL), registra un incremento rispetto all'anno precedente pari all'1,7%.

Tuttavia, tale incremento è il risultato della crescita del solo settore della Pubblica Amministrazione (+3,1%) mentre si registra un decremento sia nel settore dell'Industria (-1,7%) sia, soprattutto, in quello primario (-7,4%), in controtendenza con quanto rilevato nel 2021 in questi ultimi due settori.

Valore aggiunto ai prezzi di base per UL per settore (euro) per anno in Puglia*



* Valori concatenati con anno di riferimento 2015

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

ANDAMENTO CONGIUNTURALE DEL SETTORE

Consumi intermedi

Risultati produttivi

Mercato fondiario

CONSUMI INTERMEDI

Il valore dei beni e dei servizi consumati nei processi produttivi dell'agricoltura pugliese nel corso del 2023 è stato di poco inferiore a 2,8 miliardi di euro (valori correnti), con egual peso (circa l'8%) registrato negli anni precedenti sull'omologo dato nazionale. Differente è l'incidenza sia della silvicoltura regionale (poco meno dell'1% del dato nazionale), sia della pesca che fa ricorso a beni e servizi per un valore pari al 15% circa di quanto utilizzato nel Paese. Tali incidenze sono strettamente correlate alla rilevanza dei due settori nel contesto regionale rispetto a quello nazionale.

Nel 2023 il valore dell'intero aggregato in Puglia si manifesta in lieve diminuzione (-3,1%) in confronto con l'anno precedente, in piena coerenza con quanto avvenuto su scala nazionale e in netta controtendenza con il notevolissimo incremento registrato nel 2022, in esito ai fenomeni pan-



CONSUMI INTERMEDI BRANCA AGRICOLTURA IN PUGLIA

2,8 miliardi di euro

(-3,1% rispetto al 2022)

	SEMENTI E PIANTINE	+11,0%
	MANGIMI E SPESE PER BESTIAME	-6,2%
	CONCIMI	-19,6%
	FITOSANITARI	+7,3%
	ENERGIA MOTRICE	-11,6%
	REIMPIEGHI	-4,8%
	ALTRI BENI E SERVIZI	+3,8%

Consumi intermedi* Agricoltura, silvicoltura e pesca (valori a prezzi correnti in 000 euro)

	2022	2023	Var. % 2023/2022
Puglia			
Agricoltura	2.875.869	2.786.892	-3,1
Silvicoltura	5.072	5.385	6,2
Pesca	120.686	119.275	-1,2
Totale Puglia	3.001.626	2.911.552	-3,0
Italia			
Agricoltura	36.548.544	35.179.840	-3,7
Silvicoltura	519.159	551.688	6,3
Pesca	786.610	773.605	-1,7
Totale Italia	37.854.313	36.505.133	-3,6

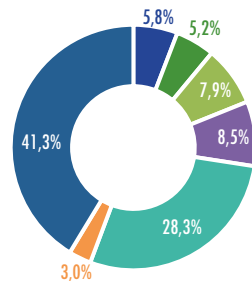
* Compreso SIFIM

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

demici e agli eventi bellici. Di questa inversione del trend di rincaro dei prezzi hanno beneficiato soprattutto i concimi e l'energia motrice – principali voci di spesa oggetto delle con-

seguenze del conflitto russo-ucraino – il cui peso complessivo sul totale dei consumi intermedi è drasticamente diminuito dal 64% del 2022 al 34,1% del 2023.

Consumi intermedi dell'Agricoltura per categoria di beni e servizi acquistati, 2023 - Puglia



● Concimi

● Fitosanitari

● Sementi e piantine

● Mangimi e spese varie per il bestiame

● Energia motrice

● Reimpieghi

● Altri beni e servizi*

* Compreso SIFIM

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

RISULTATI PRODUTTIVI

Nel 2023 l'aggregato Agricoltura, silvicoltura e pesca (ASP) ha realizzato in Puglia una produzione complessiva di poco superiore ai 5,9 miliardi di euro (valori correnti). Si conferma la contenuta partecipazione della pesca, con circa 235 milioni di euro (-4,7% sul 2022) e quella, ancor più modesta, della silvicoltura (36,2 milioni di euro). Permane l'assoluta prevalenza del settore agricolo con oltre 5,6 miliardi di euro, nel quale primeggiano le coltivazioni erbacee (oltre 2,2 miliardi di euro, 40% del totale), seguite dalle coltivazioni legnose (poco meno di 1,9 miliardi di euro, pari al 33% del totale). Si conferma il ruolo residuale della zootecnia e del collegato comparto delle forraggere che assommano a 483 milioni di euro, contribuendo così per l'8,6% alla formazione del valore complessivo del settore. Si conferma significativo il valore dei servizi connessi e



**VALORE DELLA PRODUZIONE
SETTORE ASP IN PUGLIA**
5.901 mln di €



Agricoltura 5.630 mln di euro



Silvicoltura 36 mln di euro



Pesca 235 mln di euro

delle attività secondarie realizzate in ambito agricolo che superano il miliardo di euro e continuano a costituire quasi il 18% del totale settoriale. Si tratta di una distribuzione differente rispetto a quella registrata a livello nazionale, soprattutto per le marcate specificità e chiara diversificazione dell'agricoltura regionale. In Italia,

infatti, risulta prevalente il comparto zootecnico (oltre 22 miliardi di euro, poco più del 30% del totale delle produzioni agricole), seguito dalle coltivazioni erbacee (27%) e dalle legnose (21%). I servizi connessi e le attività secondarie presentano una incidenza sul totale (19%) superiore a quella registrata in Puglia. Le attivi-

Valore delle produzioni e dei servizi ai prezzi di base per principali comparti, 2023

	Puglia			Italia		
	Produzione	Variazione 2023/2022		Produzione	Variazione 2023/2022	
	000 euro	% su valori correnti	% su valori concatenati*	000 euro	% su valori correnti	% su valori concatenati*
Coltivazioni erbacee	2.278.308	-5,4	-3,0	19.307.570	-2,9	1,3
Coltivazioni foraggere	28.390	-16,3	-12,9	2.297.981	-4,6	-0,6
Coltivazioni legnose	1.865.578	-4,3	-16,0	15.106.446	-3,1	-11,1
Allevamenti zootecnici	455.092	5,6	-0,9	22.129.729	6,1	-0,9
Attività di supporto alla agricoltura ¹	838.977	8,3	-4,9	8.347.628	9,1	-1,6
Attività secondarie(+) ²	316.811	8,9	9,2	6.736.519	9,7	7,2
Attività secondarie(-) ³	153.178	0,0	0,0	1.259.744	0,0	0,0
Totale produzioni agricoltura	5.629.978	-1,8	-1,3	72.666.129	1,9	-1,2
Silvicoltura	36.156	8,2	-4,4	2.941.796	6,3	-0,9
Pesca	235.027	-4,7	3,9	1.353.607	-4,2	-0,5
TOTALE	5.901.161			76.961.532		

¹ Comprende controterzismo attivo e passivo, confezionamento prodotti agricoli, manutenzione parchi e giardini, servizi annessi all'allevamento, fecondazione artificiale, nuovi impianti produttivi

² Attività effettuate in ambito agricolo, quali agriturismo, trasformazione latte, frutta, carne, ecc.

³ Attività esercitate in agricoltura da altre branche economiche

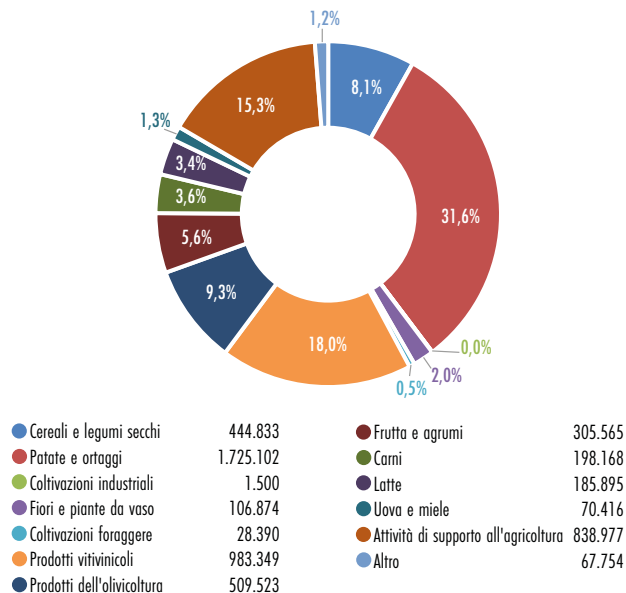
* Valori concatenati con anno di riferimento 2015

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

tà secondarie realizzate nel contesto agricolo (agriturismo, trasformazione di latte, frutta e carne, ecc.) continuano ad aver maggiore rilevanza in ambito nazionale (9,2% sul totale della produzione) rispetto a quello pugliese (5,6%).

In regione le produzioni agricole fanno registrare un lieve decremento della produzione sia a valori correnti che concatenati (rif. anno 2015), in sostanziale controtendenza rispetto a quanto verificatosi nel 2022 rispetto al 2021. Differente è la partecipazione degli aggregati alla determinazione del risultato complessivo: la marcata contrazione delle coltivazioni foraggere (-16,3%) ha minor impatto di quello causato dalle più lievi diminuzioni delle coltivazioni erbacee (-5,4%) e delle legnose (-4,3%). Al contempo, si segnala un apprezzamento di quasi il 6% delle produzioni zootecniche e, ancor di più, delle attività secondarie agricole (+8.9%). Il fenomeno evidenziato caratterizza,

Produzione di beni e servizi ai prezzi di base della branca agricoltura in Puglia - Valori a prezzi correnti (000 euro), 2023



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Principali produzioni vegetali in Puglia, 2023

	Quantità		Valore ¹	
	000 t	Var.% 2023/2022	000 euro	Var.% 2023/2022
Cereali	936,0	2,7	430.614	-19,4
Frumento tenero	18,9	-1,6	4.885	-27,7
Frumento duro	797,4	5,1	383.735	-18,9
Patate	59,3	-10,0	53.891	32,4
Ortaggi	2.930,0	9,6	1.671.210	-2,2
Fiori e piante da vaso	nd	nd	106.874	-1,6
Uva da tavola	374,1	-29,4	318.344	-5,9
Vino (000 hl)	6.858,7	-36,8	500.934	-30,6
Olio	802,0	47,4	367.532	33,7
Agrumi	285,0	13,5	120.550	32,3

¹ A prezzi correnti

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

secondi per valore delle produzioni con quasi 1 miliardo di euro, vedono una netta prevalenza del vino (circa 500 milioni di euro) pur a fronte di una notevole contrazione sia in termini di quantità che di valore. Significative sono le performance dell'olivicoltura che ha aumentato di quasi il 50% i volumi e di poco meno del 34% il valore, con una evidente contrazione dei prezzi. Contrazione di maggior portata si registra nel comparto cerealicolo, con un incremento delle quantità di quasi il 3% e una contemporanea diminuzione del valore prossima al 20%.

sia pur con decrementi inferiori per le foraggere, anche il contesto italiano. La distribuzione del valore delle produzioni vegetali dimostra la già evidenziata diversificazione dell'agricoltura regionale. Continua ad essere

prevalente il raggruppamento patate e ortaggi (oltre 1,7 miliardi di euro, quasi il 32% del totale), nel quale sono numerose le colture che conseguono produzioni superiori ai 10 milioni di euro. I prodotti vitivinicoli,

MERCATO FONDARIO

La tendenza ad un moderato incremento dei valori fondiari riscontrata negli anni precedenti si conferma anche per il 2023 (+1,2% del dato medio regionale). Questo incremento deve essere rapportato alla riduzione di potere di acquisto registrata nell'ultimo anno. Il volume degli scambi, dopo la ripresa post pandemica del 2021, sembra nuovamente in riduzione.

Il settore agricolo nel 2023, ancora esposto alle conseguenze del conflitto tra Russia e Ucraina, è stato penalizzato dall'andamento climatico anomalo, caratterizzato da forti precipitazioni concentrate tra aprile e giugno e la loro assenza negli altri periodi. In conseguenza di ciò si sono avute ripercussioni su quasi tutte le colture con riflessi negativi sulle quantità e qualità (cereali, foraggiere, frutticole, orticole). Annata sfavorevole per la vite, da vino in particolare,



**VALORI FONDIARI A
PREZZI CORRENTI
IN PUGLIA**

**+1,2%
rispetto al 2022**

**Valore medio terra nuda
15.100 €/ha**

**Valore complessivo terreni
agricoli (al netto del soprassuolo)
37,8 miliardi di €**

a causa degli attacchi, senza precedenti, di peronospora. L'unica coltura con performance produttive positive, sia in termini di rese che di prezzi, è stata l'olivo.

L'offerta di terreni si è concentrata soprattutto nelle aree caratterizzate da una forte frammentazione fondiaria con operatori non professionali che, più di altri, risentono della perdita di competitività. Hanno continuato a de-

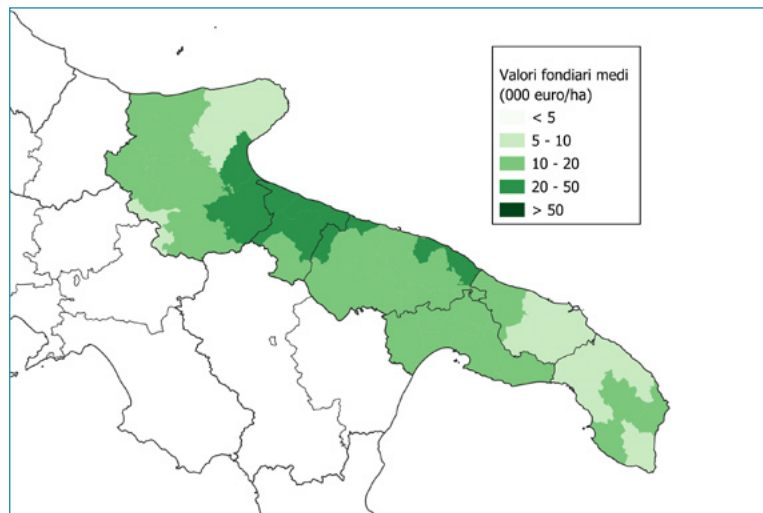
stare un certo interesse, con piccole variazioni di prezzo, solo le aree di pianura del Tavoliere, le aree collinari cerealicole del foggiano e barese. A seguito di problemi legati al mercato dei prodotti viti-vinicoli, in essere da un paio di anni, e alle problematiche fitosanitarie si è assistito ad una battuta di arresto nel mercato delle aree viticole da vino, particolarmente dinamico negli anni precedenti.

Si è consolidato l'interesse per le aree collinari destinate, in particolare, a colture estensive e cerealicole, malgrado la contrazione dei premi conseguenti all'ultima riforma PAC (2023-27) e all'aumento dei costi di produzione.

Il mercato delle aree frutticole si è mostrato stabile, soprattutto quello del Nord-barese - Sud Tavoliere per le drupacee e le aree del Sud Est barese e tarantino per l'uva da tavola. In affanno gli agrumeti della fascia lonica tarantina, che continuano ad incontrare sempre più frequentemente problemi per il collocamento redditizio dei prodotti.

Per gli oliveti regionali la situazione è nettamente distinta tra le aree del barese e foggiano (oliveti irrigui a nord di Bari e del Tavoliere meridionale) e quelle salentine già colpite da Xylella. Nel primo caso il mercato è stato stabile, ma con momenti di apprezzamento nei valori, anche a seguito

Valori fondiari medi per Regione Agraria in Puglia, 2023



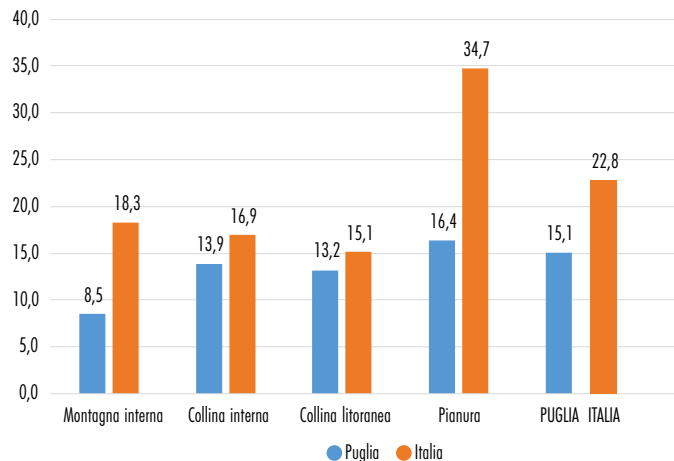
Fonte: Indagine Mercato Fondiario - Crea PB

dell'ottima annata 2023. Di contro gli oliveti salentini, ormai disseccati, per i quali i prezzi di mercato, ormai molto

bassi, tendono a rimanere stabili. Le compravendite registrate nel periodo di riferimento hanno confer-

mato il ruolo attivo da parte degli agricoltori, desiderosi di ampliare la loro base produttiva con l'acquisto di superfici che consentano di recuperare redditività anche tramite un utilizzo più razionale del parco macchine posseduto. A questi si aggiungono sempre più spesso operatori extra agricoli che, nel tentativo di diversificare le loro attività o trovare alternative di investimento, acquistano terreni negli areali che assicurano attualmente buona redditività. Sempre più influente sull'andamento del mercato fondiario è la richiesta di fondi per impianti eolici o agrivoltaici, la cui realizzazione in molti casi non avviene a causa del lungo e tortuoso iter autorizzativo. Ciò nonostante, questo tipo di interesse crea aspettative da parte dell'offerta di fondi rustici.

Valori fondiari per zona altimetrica in Puglia e Italia (000 euro/ha), 2023



Fonte: nostre elaborazioni su dati Indagine Mercato Fondiario - Crea PB

SISTEMA AGROINDUSTRIALE

Industria alimentare

Distribuzione

Consumi alimentari

Ristorazione

Commercio con l'estero

INDUSTRIA ALIMENTARE

L'industria alimentare pugliese, secondo i dati ISTAT, nel 2022 ha prodotto una ricchezza, in termini di valore aggiunto, pari a 1 miliardo e 185 milioni di euro, che rappresenta poco meno del 4% della ricchezza prodotta dal comparto a livello nazionale. Questo dato è in crescita rispetto all'anno precedente del 3,3%, andamento in controtendenza rispetto al leggero calo del comparto a livello nazionale (-0,5%). Alla base di questa dinamica possono aver agito diversi fattori, tra cui l'aumento della domanda di prodotti di qualità, nonché l'espansione dei mercati. Pare opportuno sottolineare, però, che rispetto al 2018 l'industria di trasformazione alimentare pugliese registra ancora un calo del valore aggiunto di circa l'8%, in controtendenza rispetto alla crescita media registrata a livello nazionale

IL SETTORE AGROINDUSTRIALE PUGLIESE NEL 2022



VALORE AGGIUNTO
1.185 MILIONI DI €



INVESTIMENTI FISSI LORDI
638,6 MILIONI DI €



**REDDITI DA LAVORO
DIPENDENTE**
709,3 MILIONI DI €

(+3,2%) e a livello di regioni del Mezzogiorno (+1%). Tutto ciò suggerisce che, al netto delle questioni congiunturali, il comparto pugliese della trasformazione, pur crescendo, ha però delle difficoltà strutturali che ne limitano le potenzialità.

L'analisi dell'industria di trasformazione è completata dalle informazioni sugli investimenti e sul lavoro dipendente. Relativamente agli investimenti fissi lordi, i dati ISTAT mostrano che nel 2022 c'è stata un'interessante crescita rispetto al 2021, pari a circa 217 milioni di euro, percentualmente (+51,5%) molto più elevata di quanto registrato a livello nazionale e nelle regioni del Mezzogiorno. Anche rispetto al dato del 2018, in Puglia gli investimenti fissi crescono in modo consistente del 46,4%. Ciò è rafforzato anche dai valori dell'incidenza degli investimenti fissi sulla ricchezza prodotta dall'industria alimentare regionale che, nel 2022, risulta pari a

quasi il 54% mentre nel 2018 è pari a circa il 34%.

La descrizione delle performance dell'industria alimentare pugliese viene rafforzata dalle informazioni sul lavoro dipendente che delineano un comparto solido, seppure con qualche debolezza. Esso, infatti, risulta caratterizzato, rispetto al 2021, da una crescita dei redditi da lavoro dipendente così come delle retribuzioni lorde, in misura maggiore di quanto si osserva sia a livello nazionale che rispetto al comprensorio geografico Mezzogiorno. In particolare, nel 2022 i redditi da lavoro dipendente, che superano i 700 milioni di euro, crescono rispetto all'anno precedente del 6,8% (il Mezzogiorno cresce del 6,3% e l'Italia del 4,3%), mentre rispetto ai 5 anni precedenti la crescita, pur positiva, risulta però inferiore alla media nazionale e del Mezzogiorno. Anche le retribuzioni lorde e i contributi sociali, che si attestano rispettivamente

Andamento dell'industria alimentare nel periodo 2018-2022 (mln euro)

	2018	2019	2020	2021	2022	Var. % 2022/2018
Valore Aggiunto ai prezzi di base						
Puglia	1.284,6	1.357,6	1.235,8	1.147,4	1.185,0	-7,8
Mezzogiorno	6.385,7	6.515,2	6.062,8	6.225,6	6.448,3	1,0
Italia	29.504,7	30.255,9	29.329,1	30.610,2	30.454,9	3,2
Investimenti fissi lordi						
Puglia	436,1	457,9	331,2	421,6	638,6	46,4
Mezzogiorno	2.033,2	1.948,4	1.550,7	2.208,9	2.641,1	29,9
Italia	8.861,2	8.060,1	6.445,7	8.730,3	9.754,0	10,1
Redditi da lavoro dipendente						
Puglia	667,5	723,3	662,1	664,4	709,3	6,3
Mezzogiorno	3.129,7	3.290,5	3.120,6	3.237,7	3.443,1	10,0
Italia	14.873,4	15.482,8	15.167,3	15.951,3	16.643,4	11,9
Retribuzioni lorde						
Puglia	495,3	533,4	490,5	509,5	541,4	9,3
Mezzogiorno	2.329,1	2.435,5	2.327,9	2.488,2	2.628,1	12,8
Italia	10.923,0	11.375,0	11.143,0	11.845,0	12.297,0	12,6
Contributi sociali						
Puglia	172,2	189,9	171,6	154,9	167,9	-2,5
Mezzogiorno	800,6	855,0	792,7	749,5	815,0	1,8
Italia	3.950,4	4.107,8	4.024,3	4.106,3	4.346,4	10,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

sui 541 milioni di euro e su quasi 168 milioni di euro, mostrano una crescita del 6,3% e dell'8,4% rispetto al 2021. Solo per i contributi sociali i dati riportano una perdita del 2,5% rispetto al dato del 2018.

I dati analizzati, seppure non esausti-

vi, permettono di comprendere che il comparto della trasformazione alimentare in Puglia, sicuramente forte per la notevole disponibilità e diversificazione di materie prime, va rafforzando le sue posizioni, consolidando il suo ruolo a livello nazionale. Rima-

ne però vero che esso continua a manifestare delle difficoltà di carattere strutturale, per le quali occorrerebbe ancora una strategia di innovazione, per la cui attuazione sarebbero necessari importanti investimenti.

DISTRIBUZIONE

Nel 2023 si registrano a livello regionale 18.377 esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa attivi nel settore alimentare (in crescita rispetto all'anno precedente). Gli esercizi specializzati nelle vendite di carne e prodotti a base di carne sono la forma di distribuzione avente il numero più elevato di unità (15,9%), seguiti dagli esercizi specializzati in prodotti del tabacco (11,4%) e in frutta e verdura (10,8%).

Sotto il profilo della ripartizione territoriale si continua a rilevare il primato della provincia di Bari che accoglie più di un terzo degli esercizi regionali (35,8%), seguita dalle province di Lecce (21,2%) e di Foggia (16%). A questo proposito si conferma come le statistiche disponibili non permettano di attribuire in modo corretto i dati alle province di Bari e di Barletta Andria Trani. Nel complesso la densi-



DISTRIBUZIONE NEL SETTORE ALIMENTARE PUGLIESE

18.377	ESERCIZI AL DETTAGLIO
3.364	ESERCIZI AMBULANTI
1.462	SUPERMERCATI
31	IPERMERCATI
1.763	MINIMERCATI

tà media regionale è pari a circa 212 abitanti per esercizio alimentare.

Gli esercizi commerciali ambulanti

specializzati nel settore alimentare proseguono nel processo di decrescita evidenziato negli ultimi anni e oggi

possono contare su 3.364 unità che costituiscono poco più del 23% della rete commerciale ambulante puglie-

Esercizi commerciali alimentari al dettaglio, escluse GDO, in sede fissa, 2023

	FG		BA		TA		BR		LE		Puglia	
Specializzazione	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
Frutta e verdura	275	9,3	807	12,3	345	12,0	212	10,2	349	9,0	1.988	10,8
Carne e prodotti a base di carne	437	14,8	1.058	16,1	468	16,3	336	16,2	628	16,1	2.927	15,9
Pesci, crostacei, molluschi	137	4,6	473	7,2	144	5,0	124	6,0	229	5,9	1.107	6,0
Pane, pasticceria, dolciumi	82	2,8	187	2,8	96	3,3	106	5,1	154	3,9	625	3,4
Bevande (vini, olii, birra ed altre)	79	2,7	191	2,9	90	3,1	42	2,0	111	2,8	513	2,8
Prodotti del tabacco	355	12,0	710	10,8	300	10,4	247	11,9	486	12,5	2.098	11,4
Altri prod. in esercizi specializzati	178	6,0	597	9,1	202	7,0	189	9,1	256	6,6	1.422	7,7
Altri prod. in esercizi non specializzati	1.404	47,6	2.556	38,9	1.235	42,9	816	39,4	1.686	43,2	7.697	41,9
In complesso	2.947	100,0	6.579	100,0	2.880	100,0	2.072	100,0	3.899	100,0	18.377	100,0
% su totale esercizi		16,0		35,8		15,7		11,3		21,2		100,0
Densità¹	214,2		237,2		192,0		181,9		196,7		211,6	

¹Abitanti/esercizi alimentari

Fonte: nostre elaborazioni su dati Osservatorio nazionale del commercio, MiMIT - ISTAT

se. La provincia di Bari concentra circa il 41% degli esercizi commerciali ambulanti nel settore alimentare, più distanziate Lecce (22%) e Foggia (15%).

Il numero dei supermercati in Puglia è pari a 1.462 unità che costituiscono il 19,5% dei punti vendita del Sud e delle Isole e l'8,4% dei punti vendita nazionali. Le superfici complessive di vendita si estendono per 858.237 mq, corrispondenti al 6,2% delle superfici totali italiane, mentre gli addetti impiegati sono 13.702 (5,2% del valore nazionale). Le province di Bari e Lecce presentano i valori più elevati in termini di numerosità delle unità, superfici di vendita e numero di addetti. Inoltre, sono presenti a livello regionale 31 ipermercati (3,3% del valore dell'Italia), aventi una superficie complessiva di vendita di 138.944 mq (4,3%) e 1.950 addetti occupati (2,7%).

Nell'ultimo anno si registrano 1.763

Esercizi commerciali ambulanti in Puglia (n), 2023

	FG	BA	TA	BR	LE	Totale
Alimentare	507	1.364	383	363	747	3.364
Abbigliamento, Tessuti e Calzature	46	160	59	36	97	398
Abbigliamento e Tessuti	425	1.105	246	438	513	2.727
Calzature e Pelletterie	42	155	45	49	120	411
Mobili e Articoli di uso domestico	26	133	44	69	74	346
Altri Articoli	842	1.040	715	698	3.680	6.975
Non specificato	53	30	44	37	28	192
Totale	1.941	3.987	1.536	1.690	5.259	14.413

Fonte: nostre elaborazioni su dati Osservatorio nazionale del commercio, MiMIT

minimercati (7,9% di quelli presenti in Italia), con una superficie di vendita di 244.552 mq (8%) e 5.622 addetti (8,1%). Bari continua ad essere la provincia con il maggior numero di unità, superfici di vendita e addetti, sia con riferimento agli ipermercati che ai minimercati (ad eccezione del numero di unità dei minimercati che

vedono il prevalere di Lecce). Si conferma che, a partire dalla rilevazione sulla consistenza della grande distribuzione organizzata al 31 dicembre 2022, sono state introdotte nuove modalità di classificazione degli esercizi e innovazioni relative alle metodologie d'indagine che non permettono una confrontabilità con le precedenti indagini.

Grande distribuzione alimentare per ripartizione provinciale, 2023

	Supermercati			Ipermercati			Minimercati		
	Unità n	Sup. di vendita mq	Addetti n	Unità n	Sup. di vendita mq	Addetti n	Unità n	Sup. di vendita mq	Addetti n
Foggia	198	112.694	1.705	6	17.761	326	324	37.936	892
Bari	452	278.503	5.275	12	45.319	764	435	73.230	1.719
Taranto	193	116.856	1.647	1	9.939	120	287	33.804	774
Brindisi	142	77.966	1.354	6	36.287	276	155	21.233	531
Lecce	360	211.920	2.702	3	18.225	277	449	58.458	1.264
Barletta-Andria-Trani	117	60.298	1.019	3	11.413	187	113	19.891	442
Puglia	1.462	858.237	13.702	31	138.944	1.950	1.763	244.552	5.622
Sud e Isole	7.481	4.605.397	72.540	196	567.021	9.873	9.953	1.215.826	27.498
Italia	17.440	13.891.178	263.586	946	3.258.825	73.278	22.408	3.048.765	69.785

Fonte: nostre elaborazioni su dati Osservatorio nazionale del commercio, MiMIT

CONSUMI ALIMENTARI

Nel 2023 la spesa media mensile dei consumi delle famiglie italiane, calcolata dall'ISTAT ed espressa in valori correnti, registra una crescita rispetto all'anno precedente (+4,3%). Questo andamento, apparentemente positivo, risente ancora una volta dell'aumento generalizzato dei prezzi riscontrato nel nostro paese nell'ultimo anno (+5,9% di variazione annua nell'indice armonizzato dei prezzi al consumo). A conferma di tutto ciò si rileva una più contenuta contrazione della spesa media espressa, questa volta, in termini reali (-1,5%). La crescita in valori assoluti della spesa delle famiglie italiane coinvolge tutto il territorio nazionale con valori più elevati che si rilevano nel Centro e nelle Isole. Permane un forte divario territoriale nei livelli di spesa tra il Nord e il Mezzogiorno.



SPESA MEDIA MENSILE PER ALIMENTI E BEVANDE IN PUGLIA

464 euro

22,5% della spesa totale

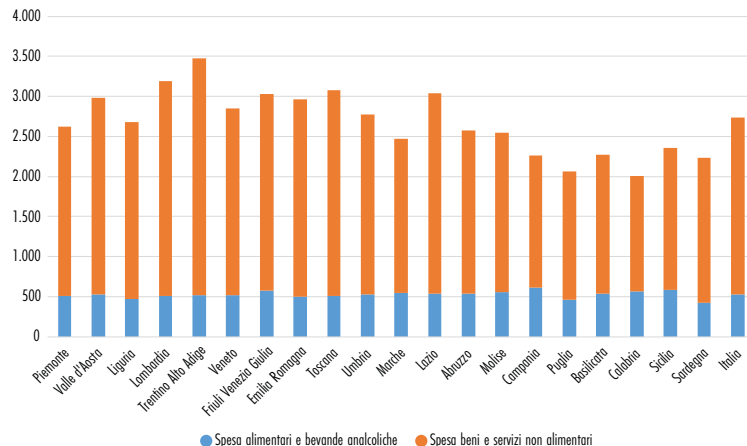
+2,0%
rispetto al
2022



La spesa alimentare delle famiglie italiane è cresciuta notevolmente rispetto all'anno precedente (+9,2%) sospinta da un consistente incremento nei prezzi e ha coinvolto tutti i ge-

neri alimentari. Il processo inflattivo ha spinto le famiglie a modificare la propensione al risparmio e le strategie di acquisto. In particolare, dalle indagini condotte dall'ISTAT, risulta

Spesa media mensile delle famiglie per regione (euro), 2023



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

in crescita nel 2023, rispetto all'anno precedente, il numero delle famiglie che hanno dichiarato di aver ridotto, in termini quantitativi o qualitativi, la spesa per cibi e bevande (si veda a questo proposito il Report dell'ISTAT sulle spese per i consumi delle famiglie nel 2023).

La Puglia rientra tra le regioni che hanno la spesa per consumi più contenuta in Italia (solo la Calabria ha livelli più bassi nei consumi). In particolare, il valore della spesa media mensile delle famiglie pugliesi, espressa in termini correnti, è pari nell'ultimo anno a 2.060 euro (+3,9% rispetto al 2022), valore decisamente più basso rispetto alla media italiana (2.738 euro) e, in misura minore, rispetto a quella raggiunta dal Mezzogiorno (2.243 euro). Nonostante si rilevi nel 2023 un incremento del 5,3% (a valori correnti) nell'indicatore regionale del reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici pugliesi,

Spesa media mensile delle famiglie per capitolo (composizione percentuale rispetto al totale), 2023

	Puglia	Mezzogiorno	Italia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	22,5	24,4	19,2
Bevande alcoliche e tabacchi	1,7	1,7	1,6
Abbigliamento e calzature	4,5	4,7	3,8
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	36,0	34,1	36,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	4,6	4,3	4,0
Servizi sanitari e spese per la salute	4,3	4,4	4,3
Trasporti	9,8	9,6	10,6
Comunicazioni	2,7	2,7	2,7
Ricreazione, spettacoli e cultura	2,2	2,6	3,7
Istruzione	0,3	0,4	0,6
Servizi ricettivi e di ristorazione	3,6	3,8	5,7
Altri beni e servizi	3,8	3,6	3,9
Spesa media mensile*	2.060	2.243	2.738

* Valori in euro

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

elaborato dalla Banca d'Italia, prosegue il processo di erosione del potere d'acquisto a causa dell'incremento dei prezzi.

Nell'ultimo anno la spesa regionale per prodotti alimentari e bevande analcoliche cresce rispetto al 2022 e si assesta sul valore medio di 464 euro (+2%). La spesa alimentare rappresenta il 22,5% della spesa media mensile complessiva, valore superiore rispetto a quanto rilevato in Italia (19,2%) ma più basso rispetto al valore del Mezzogiorno (24,4%). Se prendiamo in considerazione tutti i capitoli di spesa, la voce Prodotti Alimentari registra un valore medio inferiore solo a quello relativo alle spese per Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili (36%).

Il recente Rapporto annuale sulla ristorazione della FIPE (Federazione italiana pubblici esercizi) traccia un bilancio tutto sommato positivo per il comparto nel nostro paese, sia in considerazione dei livelli di fatturato raggiunti sia sotto il profilo della crescita occupazionale. Inoltre, nell'ultimo anno continuano a crescere i consumi alimentari fuori casa pur rimanendo, in termini reali, al di sotto dei livelli pre-pandemia.

Il settore della ristorazione ha un ruolo rilevante in Italia, caratterizzato da un valore aggiunto che nel 2023 è stimato in 54,5 miliardi di euro a prezzi correnti (in forte crescita rispetto all'anno precedente) e dall'impiego di poco meno di 1,1 milioni di lavoratori dipendenti impiegati nelle oltre 165 mila aziende del settore aventi almeno un dipendente. Il settore, come

testimoniato dal Rapporto, ha reagito nell'ultimo anno alle trasformazioni nella domanda di consumo degli italiani aumentando, in molti casi, gli investimenti per il rinnovo del parco attrezzature, per i controlli nei consumi energetici e per potenziare gli strumenti digitali.

Nel 2023 le imprese di ristorazione attive in Puglia sono 20.207, sostanzialmente stabili nel numero rispetto all'anno precedente. Esse costituiscono il 6,1% delle imprese di settore italiane e il 17,5% di quelle del Mezzogiorno. I Ristoranti e le attività di ristorazione mobile continuano ad essere il principale servizio di ristorazione a livello regionale (59%), seguiti dai Bar e altri esercizi simili senza cucina (40%), mentre le Mense e i catering rappresentano una quota molto piccola (1%).



IMPRESE DI RISTORAZIONE IN PUGLIA 20.207

6,1%
DELLE IMPRESE DI
SETTORE ITALIANE

25%
GESTITE DA DONNE

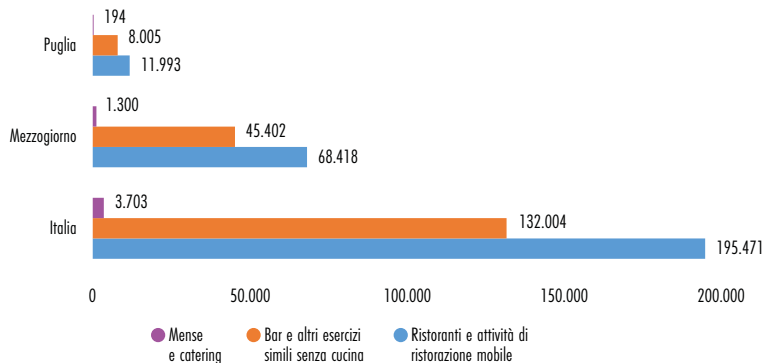
15%
GESTITE DA GIOVANI

6%
CON TITOLARI STRANIERI

La ditta individuale è la forma giuridica prevalente (58%), mentre le società di capitali (26%) e le società di persone (15%) sono rappresentate in una quota minore. Le imprese registrate nel settore della ristorazione e gestite da donne rappresentano in Puglia poco più del 25% del totale (il valore più basso registrato tra le regioni italiane), mentre le imprese giovanili, ossia quelle dove i giovani con meno di 35 anni costituiscono la maggioranza in termini di quote di partecipazione e cariche attribuite, rappresentano poco più del 15% (valore superiore alla media nazionale). Infine, le imprese aventi titolari stranieri rappresentano poco meno del 6%.

Anche nell'ultimo anno è negativo il saldo tra le imprese di settore pugliesi che hanno avviato l'attività e quelle che l'hanno cessata (-997 imprese).

Imprese attive nei servizi di ristorazione (n), 2023



Fonte: nostre elaborazioni su Rapporto FIPE Ristorazione, 2024

COMMERCIO CON L'ESTERO

Il 2022 si caratterizza per i primati raggiunti dall'Italia nel valore degli scambi agroalimentari, fortemente influenzati dalla crescita dei prezzi internazionali. Questo avviene anche a livello regionale con le esportazioni di prodotti agroalimentari che registrano un consistente incremento rispetto all'anno precedente (+21,3%) che permette loro di raggiungere ed oltrepassare la soglia dei 2,3 miliardi di euro. Anche le importazioni agroalimentari crescono e ad un tasso molto elevato (+26,7%) che li posiziona sui 2,7 miliardi di euro.

Questi risultati portano in negativo il saldo della bilancia agroalimentare regionale (-380 milioni di euro). I risultati positivi raggiunti dalle esportazioni e la contemporanea crescita della produzione agroindustriale (+11,8%) fanno sì che la propensione



LA BILANCIA AGROALIMENTARE PUGLIESE NEL 2022

	(miliardi di €)	var. % 2022/21
Esportazioni	2,3	+21,3%
Importazioni	2,7	+26,7%
Saldo	-0,4	

ad esportare cresca notevolmente. Allo stesso tempo, la propensione ad importare registra un importante incremento rispetto all'anno precedente nonostante vi sia stata una crescita nei consumi apparenti (+14,2%).

Nel 2023 si registra un forte incremento nelle importazioni di frumento duro (+55%) e, in misura minore, dell'olio di palma per uso non alimentare (+17%), mentre tra i risultati negativi si registra la forte contrazione del mais (-53%). Tra i prodotti esportati si registra, quasi sempre, il segno positivo. In particolare, si rileva l'incremento consistente, rispetto all'anno precedente, delle voci cavolfiori e cavoli (+51%), olio di oliva extravergine (+37%) e cagliate e altri formaggi freschi (+37%), mentre solo i vini rossi e rosati IGP confezionati registrano una lieve contrazione (-1,4%).

Bilancia agroindustriale e sistema agroindustriale in Puglia*

Aggregati macroeconomici		2021	2022
Totale produzione agroindustriale ¹	(P)	5.381.962	6.014.835
Importazioni	(I)	2.139.162	2.709.923
Esportazioni	(E)	1.919.540	2.328.248
Saldo	(E-I)	-219.622	-381.675
Volume di commercio ²	(E+I)	4.058.702	5.038.171
Consumo apparente ³	(C=P+I-E)	5.601.583	6.396.511

Indicatori		2021	2022
Grado di autoapprovvigionamento ⁴	(P/C)	96,1	94,0
Propensione a importare ⁵	(I/C)	38,2	42,4
Propensione a esportare ⁶	(E/P)	35,7	38,7
Grado di copertura commerciale ⁷	(E/I)	89,7	85,9

* Migliaia di euro correnti, i dati relativi alla produzione agroindustriale comprendono anche la voce "tabacco lavorato"

¹ Produzione agricoltura, silvicoltura e pesca e valore aggiunto dell'industria alimentare a prezzi base

² Somma delle esportazioni e delle importazioni

³ Produzione agroindustriale più le importazioni e meno le esportazioni

⁴ Rapporto tra produzione e consumi

⁵ Rapporto tra importazioni e consumi

⁶ Rapporto tra esportazioni e produzioni

⁷ Rapporto tra esportazioni e importazioni

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Principali prodotti agroalimentari di importazione/esportazione della Puglia, 2022-2023 (mln di euro)

	Import	
Prodotto	2022	2023
Frumento duro	487,5	758,0
Olio di oliva extravergine	263,3	251,7
Olio di palma per uso non alimentare	163,1	190,1
Oli di semi e grassi vegetali	nd	nd
Zucchero e altri prod. saccariferi	nd	nd
Altro olio di oliva	67,3	101,0
Mais	200,2	93,4
TOTALE AGROALIMENTARE	2.709,9	2.958,8
	Export	
Prodotto	2022	2023
Uva da tavola	451,3	505,0
Pasta alim. non all'uovo, né farcita	229,3	258,8
Olio di oliva extravergine	120,5	164,8
Cagliate e altri formaggi freschi	108,9	149,5
Conserven di pomodoro e pelati	81,7	109,8
Cavolfiori e cavoli	61,3	92,7
Vini rossi e rosati IGP confezionati	82,1	81,0
TOTALE AGROALIMENTARE	2.328,2	2.578,1

"nd": informazioni non disponibili per le norme di tutela della riservatezza dei dati

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

CONFRONTO PUGLIA/ITALIA/UE

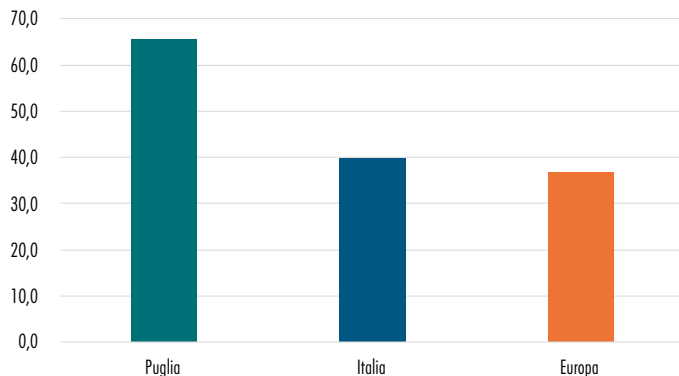
Indicatori economici

INDICATORI ECONOMICI

L'agricoltura in Puglia è un settore strategico che riveste grande importanza nell'economia regionale. Rispetto ad altre regioni, essa ha un peso significativo che attesta la sua rilevanza anche a livello nazionale. Seppure fare un confronto a livello europeo è estremamente difficile in ragione delle grandi differenze, sia in termini di caratteristiche strutturali ma anche territoriali ed economiche, che definiscono le agricolture europee, è però possibile cogliere la preminenza del settore agricolo pugliese anche nel contesto europeo. Il confronto è affidato alla lettura congiunta di alcuni indicatori strutturali ed economici di fonte Eurostat.

Il primo di questi indicatori è l'incidenza della SAU sulla superficie territoriale, a significare l'impatto dell'agricoltura in termini di uso del

Incidenza % della SAU sulla superficie territoriale, 2020

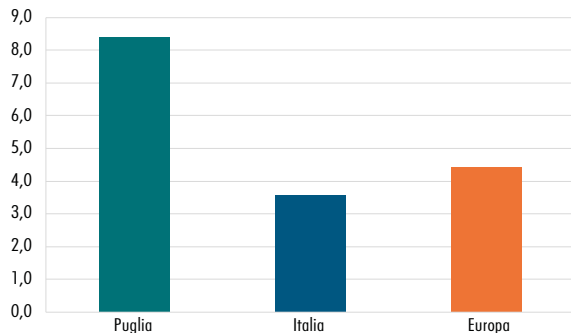


Fonte: nostre elaborazioni su dati EUROSTAT

suolo. I dati del censimento mostrano che questa incidenza per la Puglia (pari al 65,5%) si colloca abbondantemente sopra la media europea che è pari al 36,7%.

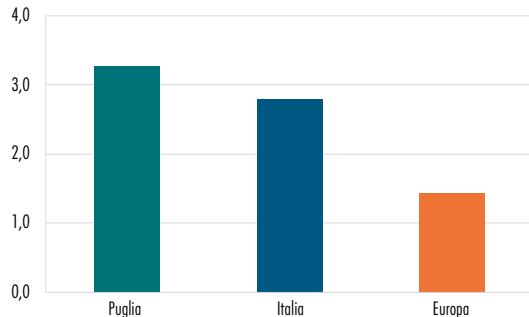
Il peso economico dell'agricoltura pugliese emerge anche sotto il profilo occupazionale; infatti, la percentuale di occupati in agricoltura sugli occupati totali, nel 2021, è pari

Incidenza % degli occupati in Agricoltura sugli occupati totali, 2021



Fonte: nostre elaborazioni su dati EUROSTAT

Incidenza % degli investimenti fissi lordi in Agricoltura sugli investimenti totali, 2021



Fonte: nostre elaborazioni su dati EUROSTAT e ISTAT

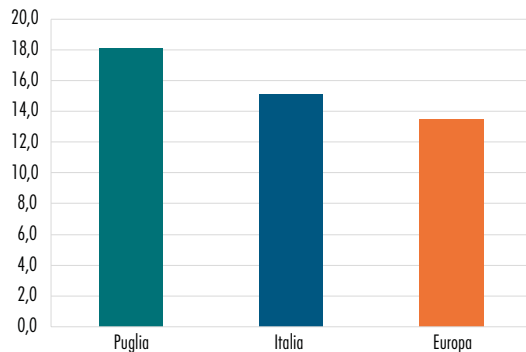
all'8,4%, circa il doppio della media europea.

Analoghe osservazioni possono essere fatte in riferimento agli indicatori sull'incidenza degli investimen-

ti fissi lordi in agricoltura (il 3,3% rispetto ad una media europea pari all'1,4%) e della quota dei consumi agricoli (18,1% rispetto alla media europea del 13,5%).

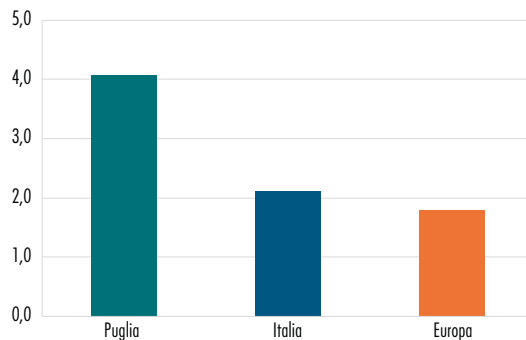
A conclusione di ciò una conferma generale del carattere di preminenza e unicità che caratterizza l'agricoltura pugliese nel contesto comunitario è offerta dall'osserva-

Incidenza % dei consumi alimentari sui consumi totali, 2021



Fonte: nostre elaborazioni su dati EUROSTAT e ISTAT

Incidenza % del valore aggiunto dell'Agricoltura sul valore aggiunto totale, 2021



Fonte: nostre elaborazioni su dati EUROSTAT

zione del valore aggiunto agricolo: in Puglia l'agricoltura contribuisce alla formazione del valore aggiunto

dell'economia per il 4,1%, a fronte di un valore medio pari all'1,8% a livello europeo.

STRUTTURE AGRICOLE

Età e titolo di studio del capo azienda

Aziende agricole e coltivazioni

ETÀ E TITOLO DI STUDIO DEL CAPO AZIENDA

L'agricoltura pugliese continua ad essere condotta da persone aventi un'età molto elevata secondo i dati provenienti dal 7° Censimento generale dell'Agricoltura. Basti pensare che quasi il 49% delle aziende agricole regionali ha un titolare avente oltre 65 anni di età. Di contro solo il 6,7% delle aziende (circa 13 mila unità) è condotto da giovani con una età non superiore ai 40 anni e tale valore è più basso di quanto rilevato a livello nazionale (9,3%) e nel Mezzogiorno (8,9%). Nonostante ciò, la Puglia è la seconda regione in Italia, dopo la Sicilia, per numero complessivo di aziende guidate da giovani. A questo proposito, si consideri che nelle regioni meridionali si concentra ben il 56% delle aziende condotte da giovani. L'incidenza

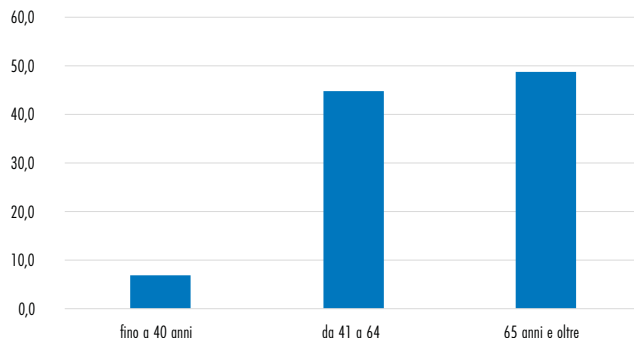


**AZIENDE PUGLIESI
CONDOTTE DA
GIOVANI**
13.124
6,7% del totale



**PUGLIA SECONDA REGIONE
D'ITALIA PER NUMERO
DI AZIENDE CONDOTTE
DA GIOVANI**

Distribuzione delle aziende agricole in Puglia per classi di età (%), 2020

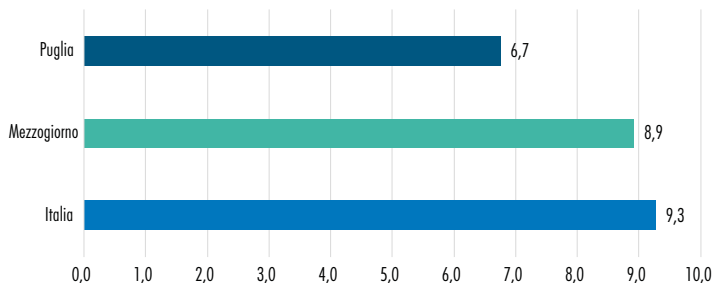


Fonte: nostre elaborazioni su dati 7° Censimento generale dell'Agricoltura, ISTAT

dei capi azienda under 40 sul totale delle aziende è più elevata nelle province Barletta-Andria-Trani e Foggia, mentre la più bassa si registra a Lecce.

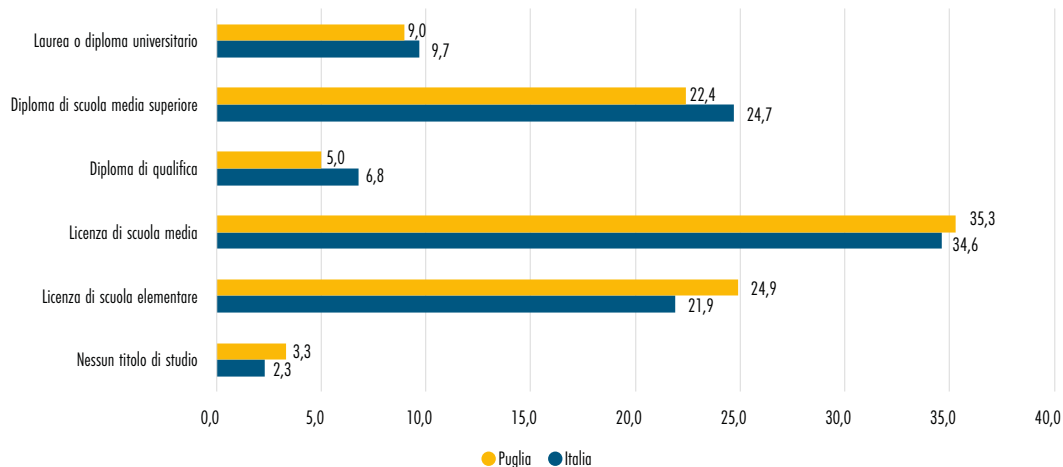
Se si passa ad analizzare il titolo di studio si può constatare come ben il 64% dei capi azienda in Puglia abbia al massimo la licenza di scuola media inferiore contro il 59% rilevato a livello nazionale. I capi azienda che posseggono il diploma di scuola media superiore sono a livello regionale poco più del 22% mentre coloro che posseggono una laurea o un diploma universitario rappresentano il 9% delle aziende.

Incidenza delle aziende agricole condotte da giovani (%), 2020



Fonte: nostre elaborazioni su dati 7° Censimento generale dell'Agricoltura, ISTAT

Distribuzione delle aziende agricole per titolo di studio del capo azienda (%), 2020



Fonte: nostre elaborazioni su dati 7° Censimento generale dell'Agricoltura, ISTAT

AZIENDE AGRICOLE E COLTIVAZIONI

L'annuario statistico italiano 2024 dell'ISTAT offre la possibilità di aggiornare il quadro strutturale dell'agricoltura. In particolare, nel 2022 le aziende agricole censite in Puglia sono 200.744, pari a poco meno del 17% delle aziende agricole presenti in Italia. La Puglia è la regione con il maggior numero di imprese nel nostro paese, segno di una forte frammentazione del tessuto produttivo agricolo regionale.

Se si passa ad analizzare la SAU totale, questa volta con valori riferiti all'anno 2023, è possibile constatare come la Puglia, con oltre 1,4 milioni di ettari, abbia una delle maggiori estensioni nel nostro paese, seconda solo dopo la Sicilia.

L'osservazione dei dati ISTAT sull'uso della SAU per tipo di coltivazione

LA STRUTTURA DELL'AGRICOLTURA PUGLIESE NEL 2023



AZIENDE AGRICOLE
200.744

SAU
1.444.000 ha

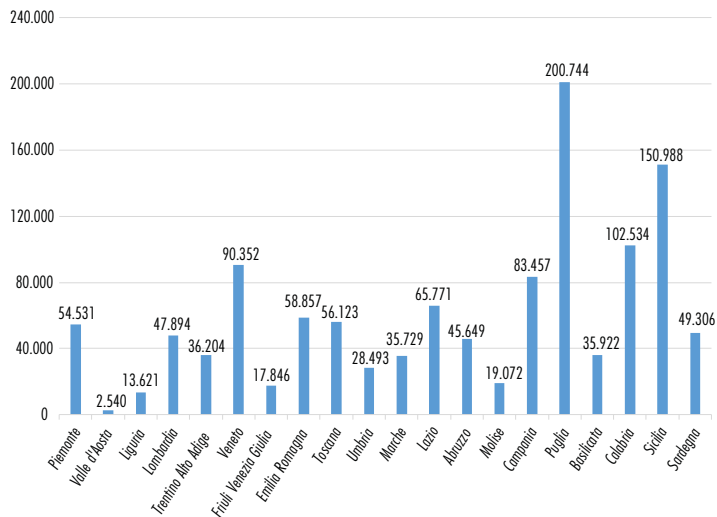
permette di completare il quadro strutturale del settore in Puglia. Gli ultimi dati disponibili, relativi all'anno 2023, mostrano, così come già negli anni precedenti, una certa stabilità nella distribuzione delle coltu-

re sui suoli agricoli, in ragione di una tradizionale e ampia distribuzione delle colture arboree che coprono circa il 35% della SAU regionale.

Le colture erbacee, come già osservato negli anni precedenti, occupano circa il 50% della superficie agricola regionale. Scendendo nello specifico, tra le colture arboree, come noto, l'olivo è la più diffusa e infatti rappresenta quasi il 70% del patrimonio arboreo agricolo regionale; seguono poi la vite e, quindi, le arboree da frutto. Per quanto riguarda le colture erbacee, i cereali occupano la maggiore superficie: circa il 56% della superficie totale coperta da piante erbacee. Dopo i cereali, le colture più diffuse sono le foraggere avvicendate.

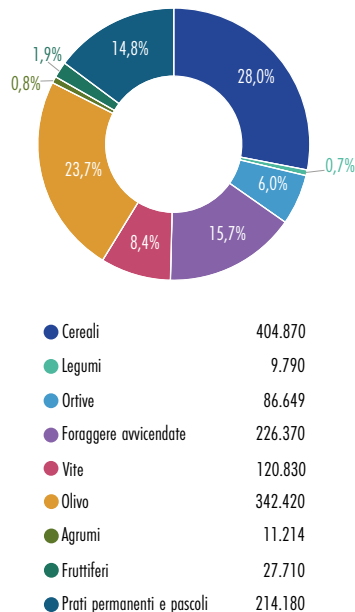
In termini assoluti la coltura con la maggiore copertura di suolo agricolo è rappresentata dai cereali, a cui in Puglia si dedica il 28% della SAU totale regionale.

Imprese agricole per regione (n), 2022



Fonte: nostre elaborazioni su dati Annuario statistico italiano 2024, ISTAT

Superficie investita per principali coltivazioni in Puglia, 2023



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

PRODOTTI DI QUALITÀ

Prodotti a denominazione

Agricoltura biologica

PRODOTTI A DENOMINAZIONE

Nel 2024 in Puglia si contano 22 prodotti agroalimentari di qualità (pari al 5,4% dei prodotti riconosciuti in Italia) e 38 vini di qualità (7%), divisi tra marchi DOP (Denominazione Origine Protetta) e IGP (Indicazione Geografica Protetta). I prodotti agroalimentari di qualità pugliesi riguardano nello specifico 13 prodotti DOP e 9 prodotti IGP. Le DOP sono prevalentemente riferite all'olio extravergine di oliva e, a seguire, ai formaggi e ai prodotti di panetteria. Quest'ultima voce è riferita al "Pane di Altamura". Le IGP sono rappresentate prevalentemente dai prodotti ortofrutticoli e dai cereali. Relativamente ai vini di qualità la maggior parte dei riconoscimenti riguardano le DOP (32 vini DOP e 6 vini IGP). La produzione di vini DOP e IGP rappresenta una fetta importante della produzione re-

PRODOTTI AGROALIMENTARI DI QUALITÀ IN PUGLIA



COMPARTO CIBO

DOP 13 IGP 9

5,4% dei prodotti riconosciuti in Italia

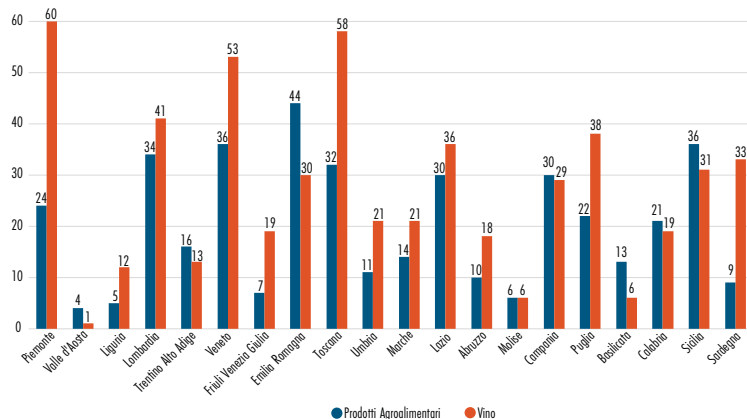


COMPARTO VINO

DOP 32 IGP 6

7% dei prodotti riconosciuti in Italia

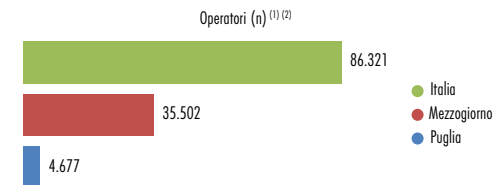
Numero di DOP e IGP per Regione, 2024*



*Dati aggiornati al 31.10.2024

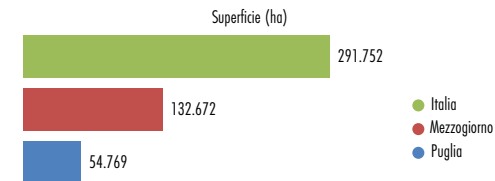
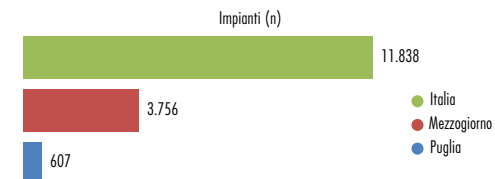
Fonte: nostre elaborazioni su dati Ismea - Qualivita 2024

Operatori, impianti e superficie dei prodotti agroalimentari DOP, IGP e STG, 2022



⁽¹⁾ Un produttore e/o trasformatore e/o operatore presente in due o più settori viene conteggiato due o più volte

⁽²⁾ Un operatore può essere contemporaneamente sia produttore sia trasformatore

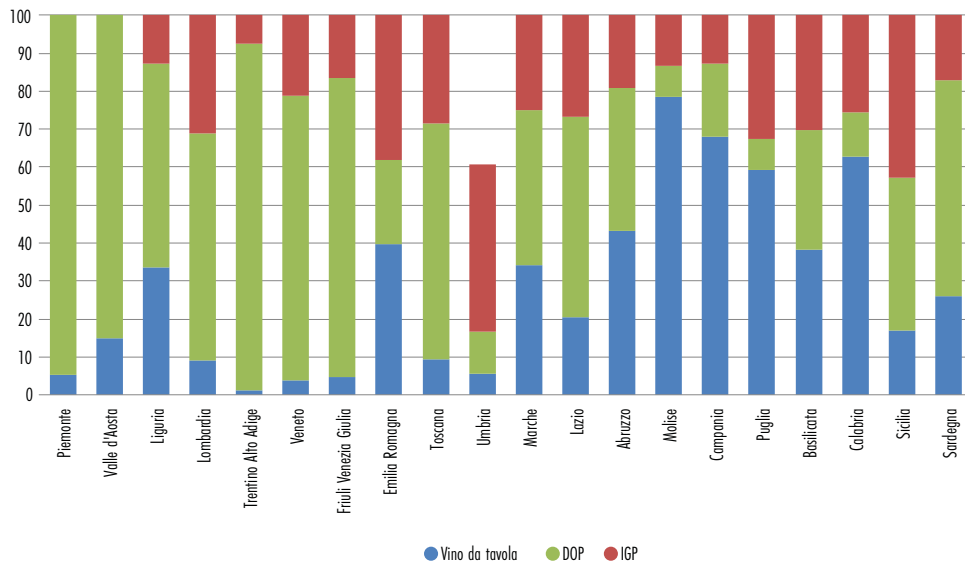


Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

gionale di vino, anche se in calo rispetto al 2022, con una produzione nel 2023 di 568.772 ettolitri di DOP e di 2.234.932 ettolitri di IGP. Tuttavia, in termini di produzione, in Puglia così come in Molise, Campania e Calabria, i vini a denominazione rappresentano una quota inferiore rispetto ai vini da tavola.

Secondo i dati ISTAT, nel 2022 la superficie pugliese utilizzata per la produzione di prodotti agroalimentari di qualità è di 54.769 ettari e rappresenta il 41,3% della SAU del Mezzogiorno e il 18,8% della SAU nazionale. Gli operatori impegnati sono 4.677, corrispondenti al 5,4% degli operatori presenti a livello nazionale nel settore. Gli impianti di trasformazione sono 607 (5,3% del dato nazionale). Nell'ultimo anno aumenta il numero di operatori del settore e la SAU investita, si riduce, invece, il numero degli impianti di trasformazione.

Incidenza della produzione di vino DOP e IGP sul totale per regione (%), 2023



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

AGRICOLTURA BIOLOGICA

Nel 2023 le superfici agricole utilizzate secondo protocolli e metodologie biologiche hanno fatto registrare un'estensione di poco meno di 2,5 milioni di ettari in Italia con un incremento del 4,5% rispetto all'anno precedente. A livello nazionale, l'incidenza della SAU coltivata in regime biologico rispetto alla SAU complessiva è del 19,8%. Il 58% delle aree agricole biologiche sono localizzate nelle regioni meridionali ed insulari. In Puglia le aree agricole biologiche ammontano a 311.067 ettari (-3% rispetto all'anno precedente). Nonostante tale calo, la Puglia si conferma nel 2023 al secondo posto a livello nazionale (dopo la Sicilia) per produzioni e superfici coltivate con metodi sostenibili per l'ambiente. Considerando le sole regioni meridionali e insulari, le cui estensioni in regime biologico sono di circa 1,4 milioni di



SAU BIOLOGICA PUGLIESE
311 MILA ETTARI
(-3%)



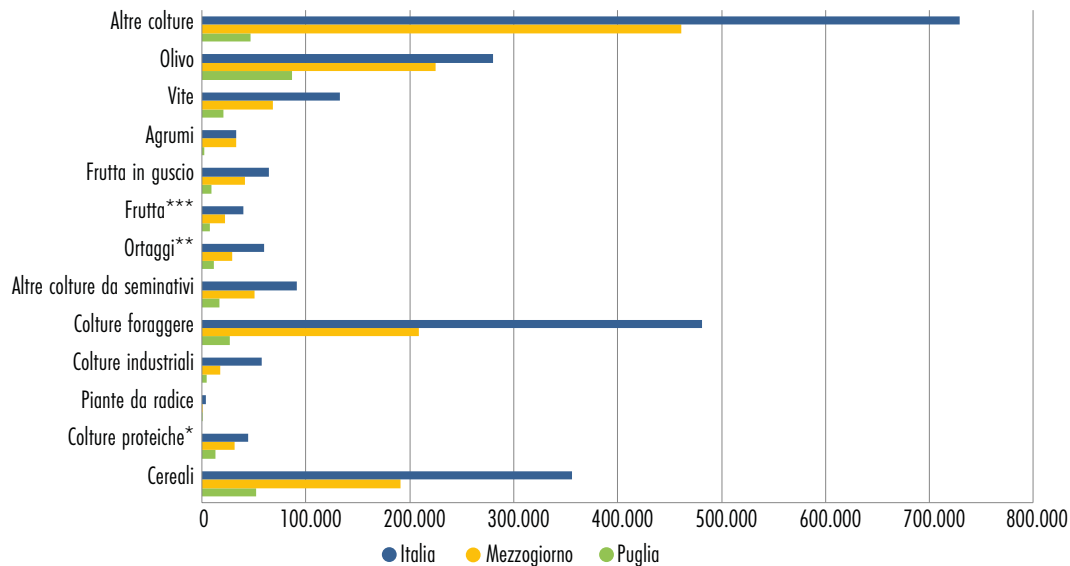
DIMENSIONE MEDIA
AZIENDALE
30 ETTARI

**La Puglia è al secondo posto in Italia
per SAU e operatori biologici**

ettari, l'incidenza delle aziende pugliesi è del 22% circa mentre le SAU biologiche e/o in conversione pugliesi costituiscono quasi il 13%. Le aziende agricole italiane che applicano protocolli biologici (considerando sia i produttori esclusivi, sia i produttori/preparatori) sono poco più di 84 mila unità, di cui 49 mila circa (pari al 58,3%) situate nel Mezzo-

giorno. In Puglia si registrano nell'ultimo anno 10.454 aziende biologiche (in calo rispetto al 2022 dell'1,9%), aventi una dimensione media aziendale di 29,8 ettari, valore di poco superiore alla media nazionale. Per quanto concerne gli orientamenti produttivi, il 34,5% delle superfici bio si riferisce alle due principali colture arboree pugliesi (olivo e vite, con

Superficie biologica e in conversione per cultura (ha), 2023



* Colture proteiche, leguminose, da granella

** Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

*** La frutta comprende "frutta da zona temperata", "frutta da zona subtropicale", "piccoli frutti"

Fonte: nostre elaborazioni su dati SINAB

Superficie biologica per regione, 2023

	SAU biologica ¹			Incidenza su totale SAU ²	
	ha	%	Var. % 2023/2022	Media Az. ha	%
Piemonte	57.567	2,3	5,4	21,0	6,3
Valle d'Aosta	2.000	0,1	53,3	51,3	3,2
Lombardia	53.758	2,2	-0,8	27,0	5,5
Liguria	7.823	0,3	10,3	19,4	18,5
Trentino Alto Adige	50.958	2,1	73,9	16,1	16,3
Veneto	44.984	1,8	-6,4	18,0	5,6
Friuli Venezia Giulia	21.496	0,9	5,9	23,3	9,6
Emilia Romagna	192.015	7,8	-0,7	35,1	18,4
Toscana	244.293	9,9	6,6	35,2	37,5
Umbria	58.306	2,4	18,2	30,4	19,3
Marche	128.307	5,2	5,7	32,7	28,2
Lazio	173.205	7,1	-0,4	33,9	27,0
Abruzzo	70.614	2,9	15,1	32,2	17,2
Molise	20.810	0,8	68,8	29,3	11,2
Campania	102.895	4,2	1,1	15,1	20,4
Puglia	311.067	12,7	-3,0	29,8	23,9
Basilicata	132.089	5,4	10,7	41,7	27,6
Calabria	195.571	8,0	1,0	19,5	36,3
Sicilia	413.202	16,8	6,7	31,2	30,7
Sardegna	175.059	7,1	2,1	71,9	14,3
ITALIA	2.456.019	100,0	4,5	29,2	19,8

¹ SAU biologica e in conversione

² SAU totale da 7° Censimento generale dell'Agricoltura, ISTAT

Fonte: nostre elaborazioni su dati SINAB e ISTAT

rispettivamente 86.651 e 20.515 ettari), con gran parte delle superfici localizzate nelle province di Foggia, Barletta-Andria-Trani e Bari. La zootecnica biologica è ancora limitata anche se, negli anni, ha registrato una lenta crescita.

Superfici rilevanti sono interessate dalla cerealicoltura (16,8%), dalle colture foraggere (8,6%) e dalle orticole (3,7%), localizzate soprattutto nelle province di Foggia e Barletta-Andria-Trani. Le restanti superfici sono destinate alle colture industriali (soprattutto in Capitanata), ai prati, ai pascoli e ai pascoli magri (nelle aree collinari interne del Gargano, del Subappennino Dauno e della Murgia), a varie tipologie di frutta e frutta in guscio, ai terreni a riposo. Infine, la zootecnica biologica, pur con una piccola crescita rispetto al 2022, risulta poco diffusa rispetto a quanto avviene in altre regioni italiane.

Operatori del settore biologico, 2023

	Produttori*		Trasformatori*		Operatori complessivi		
	n	Variazione 2023/2022	n	Variazione 2023/2022	n	%	Variazione 2023/2022
Puglia	10.454	-1,9	2.365	7,8	11.362	12,0	-0,4
Mezzogiorno	49.042	1,3	10.376	2,3	52.574	55,7	1,5
ITALIA	84.167	1,9	24.231	2,6	94.441	100,0	1,8

*La somma di produttori e trasformatori non corrisponde agli operatori complessivi per la presenza di operatori che svolgono sia produzione che trasformazione. Inoltre sono qui compresi gli importatori

Fonte: nostre elaborazioni su dati SINAB

Nel 2023, in Italia sono stati registrati 94.441 operatori in possesso di certificazione biologica (produttori esclusivi, preparatori esclusivi, produttori/preparatori e importatori), con un incremento dell'1,8% rispetto all'anno precedente. Questo aumento ha riguardato tutte le categorie di operatori, ad eccezione degli importatori.

Nell'ultimo anno è stata riscontrata in Puglia una lieve contrazione degli operatori biologici rispetto all'anno

precedente (-46 unità). Le categorie dei "produttori esclusivi" e dei "produttori/preparatori" risultano essere preponderanti rispetto ai "preparatori esclusivi, caratteristica questa tipica delle regioni meridionali.

A livello regionale il sistema di controllo e certificazione del comparto biologico è attualmente effettuato da 12 organismi di certificazione riconosciuti ed autorizzati dal MiPAAF, su 15 operanti a livello nazionale, tre dei quali (ICA, ASS e BAC) control-

lano circa il 70% degli operatori biologici pugliesi.

Lo sviluppo del biologico pugliese, negli ultimi anni, è il frutto della crescente attenzione manifestata a livello regionale verso tale settore e testimoniata dagli interventi previsti in vari programmi di sviluppo rurale e della sensibilità sempre maggiore dei produttori pugliesi verso pratiche agricole che assicurano uno sviluppo sostenibile del territorio e un più razionale impiego delle risorse naturali.

RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE

Aziende agricole pugliesi

La Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA) è una indagine campionaria annuale istituita dalla Commissione Economica Europea nel 1965 e gestita in Italia dal CREA PB. In Puglia, nel 2022, il campione rilevato contava 708 aziende agricole, distribuite su tutto il territorio regionale e rappresentanti gli indirizzi produttivi maggiormente diffusi. In particolare, il campione risultava costituito per circa il 24% da aziende con OTE (Orientamento tecnico economico) vitivinicolo, per il 15% da aziende con OTE olivicolo e, a seguire, da aziende zootecniche, orticolo in pieno campo, cerealicole, arboreo misto, frutticole. Dall'analisi delle informazioni rilevate sul campione, per l'anno 2022, emerge che le aziende con la maggiore PLV sono quelle ad indi-



Cerealicolo	32.830 €
Orticolo p.c	41.342 €
Frutticolo	42.883 €
Vitivinicolo	29.388 €
Olivicolo	20.721 €
Arboreo misto	27.307 €

Bovini da latte	84.674 €
Ovicaprin	36.496 €
Bovini misti	84.044 €



rizzo zootecnico con bovini da latte (332.673 euro), a seguire ci sono quelle, sempre zootecniche, ma con bovini ad indirizzo misto, quelle frutticole, orticole in pieno campo e arboree miste.

Rapportando la PLV alla superficie di produzione, le aziende con la maggiore produzione ad ettaro risultano le zootecniche con bovini da latte (8.626 euro/ha) seguite dalle frutticole (7.386 euro/ha) e dalle viticole e dalle orticole in pieno campo. Le aziende che realizzano il reddito netto aziendale più elevato sono sempre quelle zootecniche con bovini da latte (84.674 euro), seguite a breve distanza da quelle zootecniche con bovini ad indirizzo misto, le frutticole e poi le orticole in pieno campo. L'incidenza del reddito netto sulla PLV ha i valori minimi per le aziende zootecniche con bovini da latte e arboree miste (rispettivamente 25% e 28%) a causa della

Dati strutturali, medie aziendali in Puglia, 2022

	OTE	SAU	UBA	UL	ULF	PLV ¹	Costi correnti	Costi pluriennali	Redditi distribuiti	Gestione extra-caratteristica	Reddito netto
		ha		n					€		
Vegetali	Cerealicolo	44,1	0,1	0,8	0,8	70.489	34.229	4.703	4.176	2.139	32.830
	Orticolo p.c.	22,0	0,0	2,4	1,0	135.469	60.151	7.233	26.501	-2.968	41.342
	Frutticolo	19,2	0,0	3,1	1,0	142.122	60.836	6.701	38.203	6.377	42.883
	Vitivinicolo	11,7	0,0	1,6	0,7	76.640	25.439	7.797	17.618	2.722	29.388
	Olivicolo	33,8	0,8	1,6	0,7	55.102	19.588	7.175	16.539	5.764	20.721
	Arboreo misto	24,5	0,1	2,6	0,9	97.709	38.429	7.750	31.436	2.292	27.307
Zootecnici	Bovini da latte	38,6	99,4	3,0	1,6	332.673	217.689	16.252	25.551	6.551	84.674
	Ovicapriini	74,4	44,0	2,3	1,8	89.946	37.188	7.904	13.414	3.053	36.496
	Bovini misti	78,6	120,1	3,4	1,3	261.188	136.993	13.764	40.554	1.000	84.044

¹ Non comprende i prodotti reimpiegati in azienda e le entrate da attività complementari (agriturismo, noleggio macchine, entrate da energie rinnovabili, ecc.)

Fonte: nostre elaborazioni su dati RICA

notevole incidenza dei costi correnti e di manodopera.

Come ci si può attendere, gli indirizzi produttivi con un maggiore impiego di manodopera sono quel-

li zootecnici con bovini misti e da latte (rispettivamente 3,4 e 3,0 UL per azienda) e frutticolo (3,1 UL per azienda), seguite dall'arboreo misto e l'orticolo in pieno campo. In

particolar modo è interessante il fatto che per questi indirizzi l'incidenza della manodopera familiare su quella totale è minima (oscilla dal 32% al 53%). Questo ultimo parametro,

al contrario, risulta massimo nelle aziende cerealicole (quasi 100%). Relativizzando il reddito netto alle unità di lavoro familiari, si può osservare che i valori più bassi sono a carico delle aziende zootecniche con ovi-

caprini (20.192 euro), mentre quelli più alti riguardano le zootecniche bovine ad indirizzo misto (62.358 euro) e a seguire sempre quelle bovine ma ad indirizzo da latte. Tra le colture con il margine lordo

più elevato troviamo l'uva da tavola, il pesce e alcuni ortaggi (melanzana, peperone, anguria e pomodoro). Molto interessante è quanto si rileva per l'olivo, in assoluto la coltura pugliese più diffusa, presente nel 78%

Indicatori strutturali e economici per OTE in Puglia, 2022

	OTE	PLV/ha	PLV/UBA ¹	PLV/UL	RN/ULF	RN/PLV	RN/ha	RN/UBA ¹
Vegetali	Cerealicolo	1.600		83.998	41.334	47	745	
	Orticolo p.c.	6.165		55.397	41.325	31	1.881	
	Frutticolo	7.386		45.188	41.596	30	2.229	
	Vitivinicolo	6.565		48.205	41.433	38	2.517	
	Olivicolo	1.632		35.045	27.649	38	614	
	Arboreo misto	3.988		37.767	30.626	28	1.115	
Zootecnici	Bovini da latte	8.626	3.347	112.584	53.877	25	2.195	852
	Ovicaprini	1.209	2.046	38.887	20.192	41	491	830
	Bovini misti	3.321	2.176	77.427	62.358	32	1.069	700

¹ Per gli OTE vegetali gli indici per UBA non sono stati calcolati in quanto non significativi

Fonte: nostre elaborazioni su dati RICA

Risultati economici delle principali colture (media) in Puglia, 2022

Coltura	Totale osservazioni	Superficie		Prodotto		Risultati economici per ettaro			
		Media coltura	Irrigata	Resa produttiva	Prezzo di vendita	Prod. Lorda coltura ¹ (A)	Spese specifiche totali ² (B)	Margine Lordo (A-B)	Spese Specif./ Prod. Lorda (A/B)
	n	ha	%	q/ha	€/ql		€		%
Frumento duro	238	16,5	0,4	27,9	50,9	1.528	546	982	35,7
Avena	74	9,1	0,0	21,4	29,0	743	291	452	39,1
Pomodoro da industria	14	11,3	99,9	980,4	14,5	14.342	5.617	8.724	39,2
Anguria	29	1,3	100,0	449,6	30,3	13.641	4.725	8.916	34,6
Melanzana	17	0,6	100,0	361,4	57,4	20.781	7.986	12.795	38,4
Peperone	12	0,5	100,0	329,3	53,6	17.735	7.186	10.550	40,5
Finocchio	11	0,6	100,0	215,8	54,2	11.719	4.364	7.355	37,2
Erbai affienati	135	14,1	0,0	46,4	12,7	672	296	376	44,1
Arancio	29	6,1	98,5	202,5	38,7	7.836	3.176	4.660	40,5
Ciliegio	27	6,3	57,9	31,8	181,2	5.895	2.004	3.890	34,0
Clementino	37	9,4	92,8	199,6	46,1	9.201	4.025	5.177	43,7
Mandorlo	40	4,9	27,7	28,8	97,4	2.862	527	2.336	18,4
Pesco	28	3,6	96,3	225,9	58,1	13.113	3.802	9.311	29,0
Vite da tavola	51	6,2	94,4	295,9	55,8	16.527	3.522	13.005	21,3
Vite da vino comune	134	4,9	54,3	213,3	30,4	6.505	1.741	4.764	26,8
Vite da vino di qualità	111	4,5	27,0	124,3	54,3	6.837	1.241	5.596	18,2
Olivo da olio (prov. FG, BA, BAT)	224	4,3	14,3	34,9	67,1	2.319	460	1.859	19,8
Olivo da olio (prov. TA, BR, LE)	330	11,1	34,5	18,0	48,9	996	268	728	26,9

¹ Il valore è dato dalla somma della PLT e dei premi PAC accoppiati

² Per le colture sono comprese le spese di acqua, assicurazioni, certificazioni, energia, concimi, contoterzismo, commercializzazione, difesa, sementi

Per tutte le attività produttive sono esclusi i costi della manodopera, delle macchine aziendali, del capitale fondiario e i costi generali dell'azienda

Fonte: nostre elaborazioni su dati RICA

delle aziende rilevate. Nello specifico, i dati disaggregati per due aree geografiche omogenee, quali la zona salentina e la zona a nord del Salento, mostrano un divario importante, for-

temente penalizzante per l'area salentina, come noto, coinvolta dall'epidemia di Xylella. In merito ai dati delle aziende zootecniche riportati in tabella, si mette

in evidenza in particolare la dimensione media raggiunta dagli allevamenti bovini (92 UBA), interessati da un lento ma progressivo processo di concentrazione.

Risultati economici dei principali allevamenti (media) in Puglia, 2022

Allevamento	Totale osservazioni¹	UBA medie	Prod. Principale (latte)	Risultati economici per UBA									
				Quintali per capo latte	Prezzo di vendita	Prod. Lorda² (A)	di cui latte	Spese specifiche totali³ (B)	di cui mangimi acquistati	di cui foraggi e lettimi acquistati	di cui mangimi, foraggi e lettimi reimpiegati	Margine Lordo (A-B)	Spese specif./Prod. Lorda (B/A)
n	ql	€/ql	€	%	€	%							
Bovino	61	92,0	77,5	53,1	3.099	83,1	2.060	1.365	267	292	1.038	66,5	
Ovino	24	22,8	0,9	89,5	1.404	51,1	894	352	134	297	510	63,7	

¹ Le osservazioni relative ai bovini sono quelle con soli capi da latte essendo state escluse quelle che hanno anche o solo vacche nutrici

² Il valore è dato dalla somma della PLT e dei premi PAC accoppiati

³ Per gli allevamenti le spese più rappresentative sono i mangimi, i foraggi e le spese veterinarie

Per tutte le attività produttive sono esclusi i costi della manodopera, delle macchine aziendali, del capitale fondiario e i costi generali dell'azienda

Fonte: nostre elaborazioni su dati RICA

DIVERSIFICAZIONE

Agriturismo

Energie rinnovabili

AGRITURISMO

Le attività agrituristiche rivestono un ruolo fondamentale per lo sviluppo di un territorio, per la permanenza dei produttori agricoli nelle zone rurali, per l'integrazione dei redditi delle aziende agricole e il miglioramento delle condizioni di vita. Inoltre, lo sviluppo di tali attività permette di utilizzare al meglio il patrimonio rurale esistente, sia edilizio che naturale (anche ai fini turistici), di valorizzare i prodotti tipici e locali e di favorire e orientare i flussi turistici. In Puglia le aziende agrituristiche sono molto diffuse sul territorio e sono in continua crescita. Tra le regioni del Mezzogiorno la Puglia è tra quelle con il maggior numero di aziende agrituristiche. Nel 2023 si stimano 941 unità (dato in lieve calo rispetto al 2022) che rappresentano il 18,4% delle aziende del Mezzogiorno e il 3,6% di quelle nazionali. In particolare, la Puglia si posiziona



**AGRITURISMI
IN PUGLIA
941**



90% offre alloggio



72% offre ristorazione

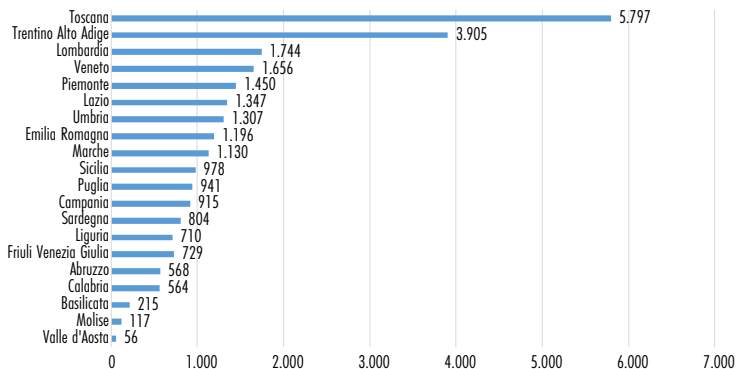


46% offre degustazione



46% offre altri servizi

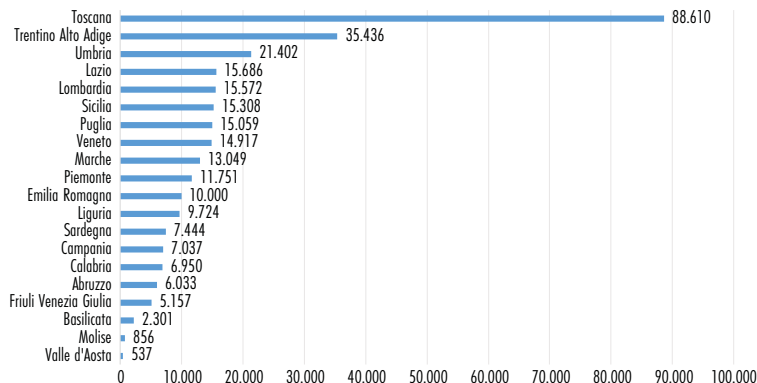
Aziende agrituristiche per regione (n), 2023



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

all'undicesimo posto tra tutte le regioni italiane. Rispetto alla differenziazione per tipo di attività, emerge che la maggior parte delle aziende agrituristiche pugliesi (90,4%) offre il servizio di alloggio (851 unità nel 2023), mettendo a disposizione dei turisti ben 15.059 posti letto che permettono alla Puglia di rientrare tra le principali regioni italiane per numero complessivo di posti letto offerti, mentre sono presenti in misura percentualmente minore, ma sempre con valori molto elevati, le aziende che offrono anche il servizio di ristorazione (675). Se si analizzano più in dettaglio i servizi offerti si scopre che sono poche le unità che offrono esclusivamente la ristorazione (17), mentre ben 435 aziende si contraddistinguono per offrire anche altre tipologie di servizi (equitazione, escursionismo, trekking, mountain bike, corsi, sport, fattorie didattiche, ecc.).

Posti letto per Regione (n), 2023

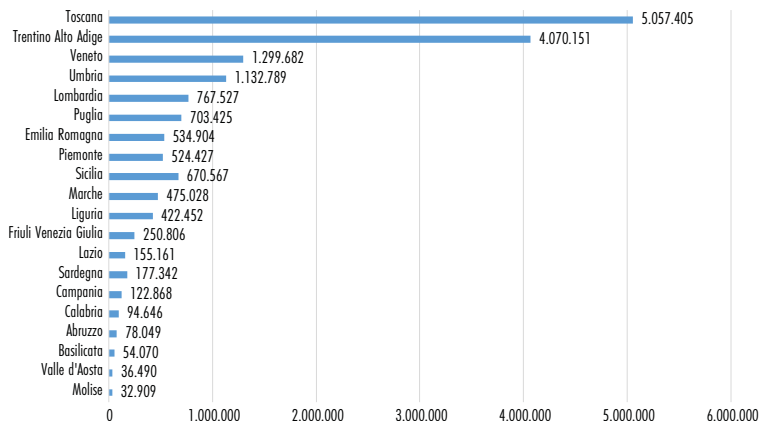


Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Relativamente alla disponibilità di posti letti la Puglia risulta essere seconda tra le regioni del Mezzogiorno e al settimo posto nella graduatoria nazionale. Tale dato è in calo rispetto al 2022 (-1,5%). In media le aziende con alloggio offrono una disponibilità di 17,7 posti letto, valore più alto rispetto alla media italiana (14,3 posti letto/azienda).

Relativamente alla domanda del servizio, espressa come numero di fruitori registrati nell'anno, in Puglia nel 2023 risultano registrati 703.425 clienti (dato che segna un incremento del 6,7% rispetto al 2022). Questo dato posiziona la Puglia al sesto posto tra le regioni scelte dai turisti.

Presenze dei clienti negli agriturismi per regione (n), 2023



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

ENERGIE RINNOVABILI

Nel 2023 la produzione nazionale netta, secondo le rilevazioni TERNA, si è attestata sul valore di 256,6 miliardi di kWh (-6,6% rispetto all'anno precedente). Disaggregando i dati per fonte si evidenzia, rispetto al 2022, il forte incremento della fonte idroelettrica (+38,7%), della fonte eolica (+15,1%) e, in misura minore, della fonte fotovoltaica (+9,3%). Allo stesso tempo, si registra un significativo calo della fonte termica (-18,4%) e di quella geotermica (-2,6%).

La produzione da fonti rinnovabili (bioenergie, idrica, eolica, fotovoltaica e geotermica) è nel complesso aumentata rispetto al 2022 (+16%). Nel dettaglio, si evidenzia la netta ripresa della fonte idroelettrica che raggiunge i 40,5 miliardi di kWh (+42,7%). Anche l'eolico ha registrato un significativo incremento con i suoi 23,6 miliardi di kWh

LE FONTI RINNOVABILI IN PUGLIA



93.695 Impianti

6.756,7 MW di potenza

12.279 GWh prodotti

IL FOTOVOLTAICO NELLE AZIENDE AGRICOLE

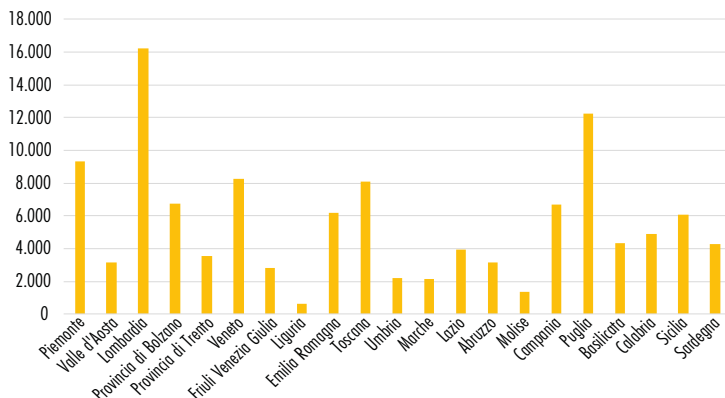


2.258 Impianti

135 MW di potenza

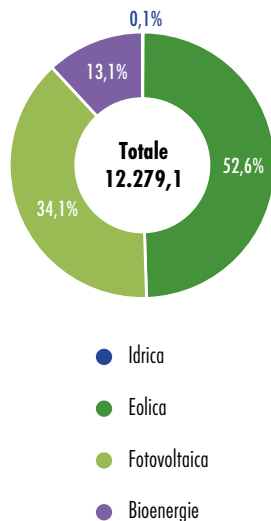
155 GWh prodotti

Produzione di energia elettrica da FER nelle regioni (GWh), 2023



Fonte: nostre elaborazioni su dati GSE e TERNA

Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili in Puglia, 2023 (GWh)



Fonte: nostre elaborazioni su dati TERNA

(+15,4%), mentre la fonte fotovoltaica ha raggiunto il record di 30,7 miliardi di KWh (+9,2%). Le bioenergie registrano un calo (-9,1%) così come, per il quarto anno consecutivo, la fonte geotermica (5,7 miliardi di kWh corrispondenti ad un -2,5%). La potenza efficiente lorda degli impianti di generazione elettrica alimentati da FER in esercizio in Italia è pari a 66,8 GW; l'incremento rispetto all'anno precedente (+10,2%) è legato principalmente alle nuove installazioni di impianti fotovoltaici ed eolici.

La Puglia, con poco più di 12.279 GWh, è la seconda regione in Italia per produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili (10,5% della produzione lorda totale nazionale di questa fonte) con livelli più bassi rispetto alla sola Lombardia. Inoltre, la Puglia ha il primato assoluto relativamente alla produzione di energia eolica con circa 6.464 di GWh (27%

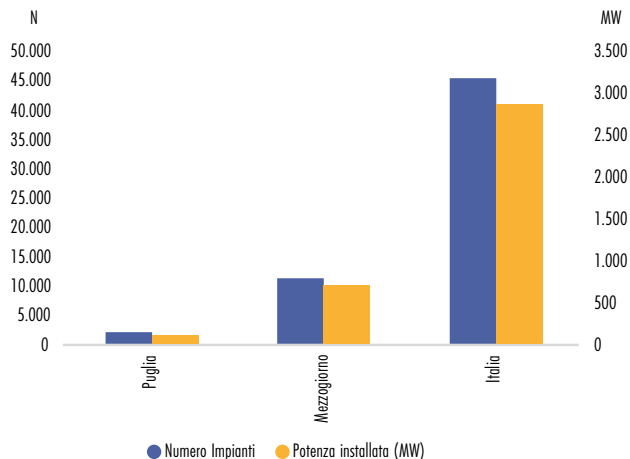
della produzione nazionale) che, come sappiamo, costituisce la principale fonte rinnovabile di energia elettrica a livello regionale (poco meno del 53%). Anche le bioenergie hanno un ruolo rilevante, anche se incidono in modo più contenuto rispetto alle altre fonti rinnovabili (10,1% della produzione nazionale). L'importanza a livello regionale delle fonti rinnovabili emerge anche se si considera il numero di impianti presenti (ben 93.695), laddove si osserva per l'eolico un'incidenza sul dato nazionale pari al 22,9% e per il fotovoltaico pari al 5,8%. Se si guarda alla potenza degli impianti, l'incidenza dell'eolico è circa del 25% mentre quella del fotovoltaico è quasi dell'11%.

La maggiore penetrazione dei pannelli in esercizio installati a terra è osservata nelle regioni meridionali e in particolare in Puglia e Basilicata. A proposito di energia fotovoltaica, la

Puglia si caratterizza per i numerosi parchi fotovoltaici a terra di grandi dimensioni, stimabili, come emerge dall'ultimo rapporto del Gestore Servizi Energetici (GSE), in ben 4.244 ettari. L'incidenza delle installazioni di impianti fotovoltaici a terra è legata ad una serie di fattori quali, ad esempio, la posizione geografica, le caratteristiche morfologiche del territorio, le condizioni climatiche, la disponibilità di aree idonee. La provincia di Lecce si caratterizza a livello nazionale per l'alta concentrazione di potenza fotovoltaica installata e per avere il valore più elevato di produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici.

In generale, il settore agricolo pugliese può contare su 2.258 impianti fotovoltaici (20% di quelli presenti nel Mezzogiorno e il 5% di quelli esistenti in Italia) con una potenza installata pari a 135 MW e una produzione lorda di 155 GWh.

Impianti fotovoltaici e potenza installata nel settore agricolo, 2023



Fonte: nostre elaborazioni su dati GSE Gestore Servizi Energetici

PESCA E ACQUACOLTURA

Pesca e acquacoltura

PESCA E ACQUACOLTURA

Nel 2023 il settore pesca e acquacoltura, che costituisce l'1,8% della produzione e l'1,4% del valore aggiunto del settore primario nazionale, mostra un'ulteriore contrazione rispetto all'anno precedente (-0,5% la produzione e -3,5% il VA). Il settore ittico pugliese, con un valore di circa 115,8 milioni di euro, rappresenta una quota pari al 3,9% del VA del settore primario regionale, con un'incidenza maggiore rispetto a quella rilevata a livello nazionale. Questi dati evidenziano la vocazione produttiva della Puglia nella pesca e nell'acquacoltura: il VA del settore ittico regionale contribuisce con il 20% alla formazione del VA nazionale del settore. A livello regionale, il valore della produzione, i consumi intermedi e il VA mostrano una diminuzione rispetto al 2022.

La flotta operante lungo le coste pugliesi è costituita da 1.419 battelli e,

IL COMPARTO PESCA IN PUGLIA



FLOTTA

1.419 BATTELLI



SBARCHI

12.463 TONNELLATE



VALORE ECONOMICO

84,1 MILIONI DI EURO

Conto economico della pesca e acquacoltura Puglia, 2023

		2022	2023	Var. 2023/2022
		mln di euro		%
	produzione	246,6	235,0	-4,7
	produzione di beni e servizi per prodotto	256,6	245,0	-4,5
Pesca e acquacoltura	(-) attività secondarie	10,0	10,0	0,0
	consumi intermedi	120,7	119,3	-1,2
	valore aggiunto	125,9	115,8	-8,1

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

rispetto al totale nazionale, incide per il 12,1% sul numero delle imbarcazioni, per il 9,9% sul tonnellaggio e per l'11,6% sulla potenza motore, con una stazza media di 9,8 TSL, inferiore al dato nazionale di 12 TSL. La flotta regionale è composta per il 60% da imbarcazioni che utilizzano gli attrezzi passivi della pesca artigianale, con un'incidenza del 12% sul tonnellaggio e una stazza media di 2 TSL; per il 31% da imbarcazioni che utilizzano gli attrezzi da traino, che rappresentano il 73% del tonnellaggio, con una stazza media di 23,5 TSL. La quota restante (9% delle imbarcazioni e 15% del tonnellaggio) è costituita da volanti a coppia, reti a circuizione, draghe idrauliche e palangari. Nel 2023 la flotta pugliese ha operato per 179.031 giorni (pari al 18% del totale nazionale), con un aumento dell'8% rispetto all'anno precedente e una media di 126 giorni per battello, superiore alla media nazionale di 87

Flotta peschereccia per regione, 2023

	Battelli		Stazza lorda		Potenza motore	
	n	%	t	%	kW	%
Veneto	629	5,4	11.003	7,8	74.142	8,1
Friuli-Venezia Giulia	332	2,8	1.405	1,0	20.319	2,2
Liguria	478	4,1	3.006	2,1	31.622	3,5
Emilia-Romagna	584	5,0	6.581	4,7	56.848	6,2
Toscana	562	4,8	4.870	3,4	37.896	4,1
Marche	715	6,1	13.898	9,8	78.926	8,6
Lazio	581	5,0	6.507	4,6	47.991	5,2
Abruzzo	519	4,4	10.369	7,3	51.970	5,7
Molise	105	0,9	2.335	1,7	11.218	1,2
Campania	1.007	8,6	8.162	5,8	59.999	6,6
Puglia	1.419	12,1	13.953	9,9	105.957	11,6
Calabria	784	6,7	5.587	4,0	44.286	4,8
Sicilia	2.524	21,6	39.775	28,1	205.065	22,4
Sardegna	1.445	12,4	9.987	7,1	81.848	8,9
Flotta oceanica	5	0,0	3.926	2,8	7.840	0,9
Italia	11.689	100,0	141.364	100,0	915.926	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati Masaf, Programma nazionale raccolta dati alieutici

Catture e valore della produzione per regione, 2023

	Catture		Valore della produzione	
	t	%	mln di euro	%
Veneto	14.315	11,9	86,2	12,3
Friuli-Venezia Giulia	1.586	1,3	10,8	1,5
Liguria	2.448	2,0	15,6	2,2
Emilia-Romagna	12.534	10,4	40,3	5,8
Toscana	4.776	4,0	31,4	4,5
Marche	17.311	14,3	73,2	10,5
Lazio	3.980	3,3	35,5	5,1
Abruzzo	11.310	9,4	42,2	6,0
Molise	1.254	1,0	8,3	1,2
Campania	5.190	4,3	37,9	5,4
Puglia	12.463	10,3	84,1	12,0
Calabria	4.277	3,5	25,1	3,6
Sicilia	20.293	16,8	150,3	21,5
Sardegna	4.614	3,8	39,9	5,7
Flotta oceanica	4.377	3,6	17,6	2,5
Italia	120.728	100,0	698,5	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati MASAF, Programma nazionale raccolta dati alieutici

giorni. Il 71% delle giornate di pesca viene impiegato dalla pesca artigianale e il 26% dagli attrezzi da traino, con una media rispettivamente di 149 e 108 giorni per battello.

Il volume degli sbarchi ammonta a 12.463 tonnellate per un valore di 84,1 milioni di euro, con un prezzo medio della produzione alla prima vendita di 6,80 euro/kg, superiore al dato nazionale di 5,80 euro/kg. Rispetto al 2022 si osserva un incremento della produzione sia in termini quantitativi (+10%) che di valore (+7%). Il contributo alla produzione della flotta peschereccia è fornito soprattutto dagli attrezzi da traino (59% delle catture e 53% del valore) e dalla pesca artigianale (26% delle catture e 33% del valore).

Le principali specie pescate dalla flotta pugliese sono costituite dal nasello, dal gambero rosa mediterraneo, dalla pannocchia e dalle seppie che, con 5.400 tonnellate e 33,7

milioni di euro, rappresentano complessivamente il 43% delle catture e il 40% del valore della produzione. Altre specie di rilievo in termini di valore sono il tonno rosso, il polpo di scoglio, la mazzancolla e il gambero rosso.

In base alle elaborazioni sulla BDN dell'Anagrafe Zootecnica istituita dal Ministero della Salute presso il CSN dell'Istituto "G. Caporale" di Teramo, nel 2023 la consistenza delle attività di acquacoltura in Italia (compresi incubatoi, ingrasso per consumo, laghetti di pesca sportiva, pesci riproduttori e vivai) risulta di 3.690 unità, di cui 172 localizzate in Puglia (4,6%). Gli allevamenti pugliesi destinati all'ingrasso per consumo ammontano a 138 unità, di cui 116 finalizzate alla produzione di molluschi.

Catture e valore della produzione per sistema di pesca in Puglia, 2023

	Catture		Valore della produzione	
	t	%	000 euro	%
Strascico e rapidi	7.345	58,9	44.786	53,2
Volanti a coppia	375	3,0	533	0,6
Circuizione	670	5,4	6.469	7,7
Draghe idrauliche	293	2,4	926	1,1
Polivalenti passivi	3.284	26,3	27.956	33,2
Palangari	496	4,0	3.463	4,1
Totale	12.463	100,0	84.134	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati MASAF, Programma nazionale raccolta dati alieutici

Quantità e valore delle catture per principali specie pescate in Puglia, 2023

	Catture		Valore della produzione	
	t	%	000 euro	%
Nasello	2.077	16,7	13.221	15,7
Gambero rosa mediterraneo	1.885	15,1	8.618	10,2
Pannocchia o conocchia	761	6,1	3.358	4,0
Seppia	681	5,5	8.537	10,1
Polpo di scoglio	621	5,0	6.256	7,4
Tonno rosso	532	4,3	6.285	7,5
Triglia di fango	413	3,3	1.470	1,7
Mazzancolla	346	2,8	4.520	5,4
Moscardino bianco	336	2,7	2.066	2,5
Alici	331	2,7	447	0,5
Altre specie	4.480	35,9	29.355	34,9
Totale	12.463	100,0	84.134	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati MASAF, Programma nazionale raccolta dati alieutici

Numero di allevamenti per ASL di appartenenza e specie, 2023

ASL	Allevamenti per specie		
	Molluschi	Pesci	Crostacei
	n		
Foggia	35	18	4
Bari	0	2	0
Taranto	104	2	0
Brindisi	1	3	0
Lecce	2	1	0
Totale	142	26	4

Fonte: nostre elaborazioni su dati Anagrafe Nazionale Zootecnica

AMBIENTE E RISORSE NATURALI

Clima e disponibilità idriche

Fertilità organica dei suoli

Consumo di suolo

Uso dei prodotti chimici

CLIMA E DISPONIBILITÀ IDRICHE

La precipitazione per il 2023 (624 mm) è stata solo leggermente superiore alla media climatica di riferimento 1991-2020, ma concentrata a maggio e giugno con scarti rispettivamente di +184% e +150%. Di contro precipitazioni scarse, comprese tra -51% e -63%, hanno caratterizzato i mesi di settembre, ottobre e dicembre, mentre sono febbraio e luglio (con circa -80%) i mesi peggiori. Le temperature minime e massime annue sono risultate sopra la norma (+0.94 e +1.28 °C rispettivamente). I mesi più caldi sono stati ottobre (anomalie pari a +2.8 e +4.1 °C per la minima e la massima rispettivamente) e luglio (+1.9 e +3.7 °C), mentre maggio quello più freddo con la temperatura massima di ben 1.4 °C sotto la media. In figura sono confrontate le distribuzioni delle precipitazioni con



TEMPERATURE NEL 2023

+0,9 °C

LE TEMPERATURE
MINIME

+ 1.3 °C

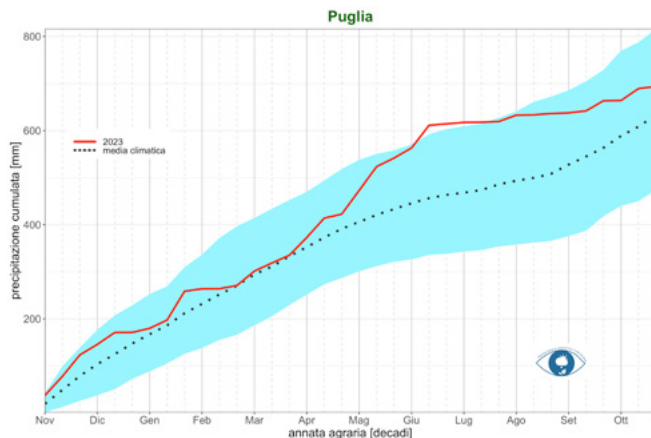
LE TEMPERATURE
MASSIME

- precipitazione annua in media ma concentrata a maggio e giugno

- livelli minimi estremi di evapotraspirazione da fine maggio a inizio luglio

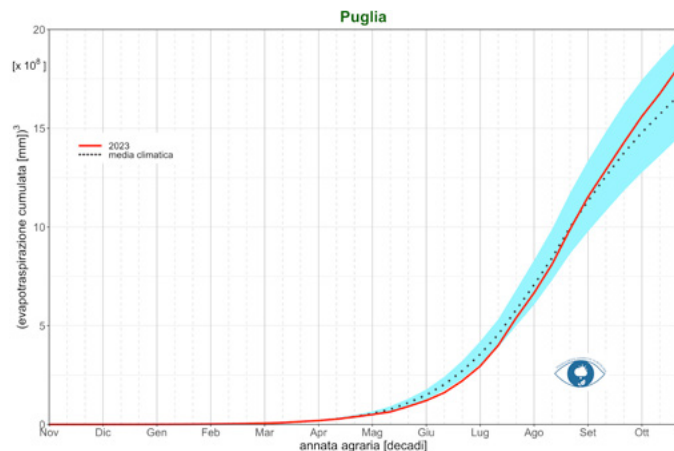
- condizioni di surplus idrico da maggio a luglio e di siccità a settembre-dicembre

Distribuzione della precipitazione cumulata in Puglia nell'annata agraria 2023



Fonte: elaborazioni CREA-AA su dati MADIA

Distribuzione dell'evapotraspirazione cumulata in Puglia nell'annata agraria 2023



Fonte: elaborazioni CREA-AA su dati MADIA

quelle dell'evapotraspirazione di riferimento (stimata secondo il metodo Penman-Monteith) cumulate nel corso dell'annata agraria e riferita a

intervalli di 36 decadi da novembre 2022 ad ottobre 2023. L'area azzurra individua la fascia compresa tra il 10° e il 90° percentile delle distribuzioni

del periodo climatico di riferimento 1991-2020. In quest'annata le precipitazioni si sono mantenute quasi sempre sopra media, approssimandosi ad essa solo a marzo per poi aumentare progressivamente, fino a superare il 90° percentile climatico alla seconda decade di giugno.

La prima parte dell'annata è stata caratterizzata da valori di evapotraspirazione che si sono mantenuti prossimi alla norma fino ad aprile, per poi scendere a valori inferiori all'estremo del 10° percentile climatico raggiungendo il minimo nella prima decade di luglio. Un segnale evapotraspirativo opposto, con valori che si mantengono sopra media, connota l'ultima parte dell'annata. Se il periodo primaverile-estivo è stato contraddistinto da un eccesso di umidità, prolungate condizioni di deficit idrico hanno interessato la regione da settembre fino a fine anno, con carattere di siccità da estrema a severa.

FERTILITÀ ORGANICA DEI SUOLI

I suoli agricoli del bacino del mediterraneo, generalmente poveri in sostanza organica, sono a potenziale rischio desertificazione e i terreni agricoli pugliesi, specialmente quelli ad uso intensivo, non fanno eccezione. I concetti di "agricoltura conservativa", tuttavia, sempre più accettati nella comune prassi agronomica, possono attenuarne (mitigarne) gli effetti. Tra i criteri di agricoltura conservativa che mirano a mantenere (almeno) accettabili livelli di fertilità organica nei suoli si può includere la gestione del suolo, intesa come ridotta o non lavorazione del suolo e l'implementazione (interramento) di ammendanti organici.

Nella figura si evidenziano i valori medi di carbonio organico totale (TOC) in funzione del sistema di gestione del suolo tradizionale (lavorato) e conservativo (indisturbato) con



CARATTERISTICHE DEI SUOLI AGRICOLI IN PUGLIA

- poveri di sostanza organica
- a rischio di desertificazione

PRODUZIONE DI COMPOST

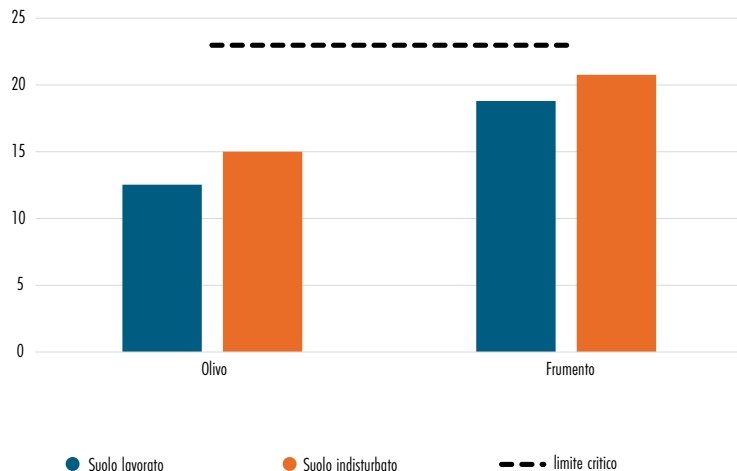
64.000 t

Ammendante compostato misto

2.300 t

Ammendante compostato verde

Valore medio del carbonio organico totale (TOC) in alcuni suoli pugliesi* (g/kg)



* Il valore medio del carbonio organico totale (TOC) si riferisce ad alcuni suoli coltivati ad olivo (Salento) e frumento (Murgia e Capitanata) ed alternativa gestione del suolo (suolo lavorato e indisturbato). La linea tratteggiata indica il valore minimo critico di TOC suggerito in letteratura al di sotto del quale un suolo può definirsi deficitario in fertilità organica

Fonte: elaborazioni CREA-AA

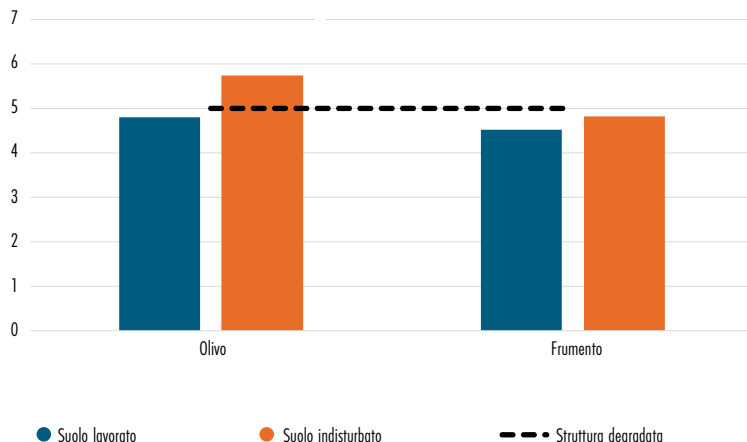
riferimento ad alcuni suoli in areali tipicamente coltivati ad olivo (Salento) e frumento (Murgia e Capitanata). In generale e indipendentemente dalla coltura, il suolo indisturbato può evidenziare valori medi di TOC più elevati rispetto a quelli riferiti a suoli soggetti a lavorazioni convenzionali. Tuttavia, i livelli di fertilità organica risultano, evidentemente, comunque al di sotto del livello minimo critico suggerito in letteratura (meno di 23 g/kg), per il quale può verificarsi la perdita di struttura del suolo indotta dalla lavorazione del terreno.

Anche se si considerano i valori medi dell'indice di stabilità strutturale del suolo (SSI) si conferma il maggior rischio di degradazione strutturale per i suoli lavorati convenzionalmente rispetto a quelli indisturbati, per effetto della maggiore velocità di degradazione (ossidazione) della sostanza organica tipica dei suoli più arieggiati. I suoli analizzati dal CREA nelle

stesse aree campione pugliesi sono risultati generalmente degradati dal punto di vista strutturale ($SSI \leq 5\%$) oppure, occasionalmente, ad alto rischio di degradazione ($5 < SSI \leq 7\%$) nel caso dell'oliveto gestito senza lavorazioni del suolo (indisturbato). Ciò suggerirebbe di ricorrere alla pratica dell'ammendamento e all'ottimizzazione dell'uso dei residui colturali aziendali per incrementare i livelli di sostanza organica dei suoli agricoli.

Dal 2022 è stata resa obbligatoria in Italia la raccolta differenziata dei rifiuti urbani e, tra di essi, dei rifiuti organici che permettono la produzione di compost. In particolare, in agricoltura l'utilizzo del compost è consentito per i soli prodotti in uscita conformi alla normativa nazionale vigente sui fertilizzanti (si veda Dlgs 3 aprile 2006 n. 152). Più nel dettaglio, il 5,2% del totale dei rifiuti organici raccolti nel nostro paese

Valore medio dell'indice di stabilità strutturale (SSI) di alcuni suoli pugliesi* (%)



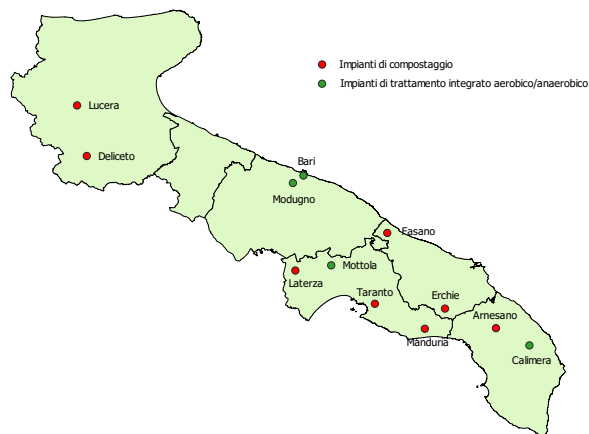
* Il valore medio dell'indice di stabilità strutturale (SSI) si riferisce ad alcuni suoli pugliesi coltivati ad olivo (Salento) e frumento (Murgia e Capitanata) ed alternativa gestione del suolo (suolo lavorato e indisturbato). La linea tratteggiata indica il valore minimo critico di SSI suggerito in letteratura al di sotto del quale un suolo può definirsi strutturalmente degradato

Fonte: elaborazioni CREA-AA

nel 2023 (circa 359 mila tonnellate) viene gestito da 8 impianti di compostaggio e da 4 impianti di trattamento integrato anaerobico/aerobico presenti sul territorio pugliese. In particolare, gli impianti di compostaggio esistenti adottano differenti tecnologie di trattamento dei rifiuti consistenti nell'utilizzo di bioreattori (biotunnel ad Erchie, biocelle a Lucera, Laterza e Manduria, trincea dinamica aerata a Fasano), cumuli statici aerati (Deliceto) e cumuli periodicamente rivoltati (Taranto e Arnesano). Ad essi si aggiungono gli impianti di trattamento integrato anaerobico/aerobico dei rifiuti localizzati a Bari, Modugno, Mottola e Calimera.

Nell'ultimo anno la quantità totale di rifiuti trattati dagli impianti di compostaggio è pari a poco meno di 256 mila tonnellate (-14,3% rispetto all'anno precedente) mentre negli impianti di trattamento integrato il

Distribuzione degli impianti di compostaggio dei rifiuti in Puglia, 2023



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISPRA

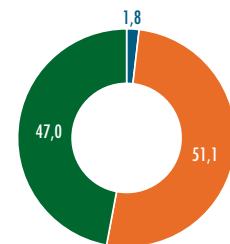
valore è pari a poco più di 176 mila tonnellate (+6,3%), con una prevalenza in entrambi i casi dalla frazione umida mentre più contenuta è la quantità di verde e fanghi.

Secondo le stime dell'ISPRA nell'ultimo anno sono stati prodotti in Italia circa 1,9 milioni di tonnellate di ammendanti, principalmente rappresentati da ammendante compostato misto (48,9%) e, in misura minore,

da ammendante compostato con fanghi (28,7%) e ammendante compostato verde (21,6%).

Il prodotto principale degli impianti regionali è costituito, con riferimento questa volta all'anno 2022, da ammendante compostato misto con un quantitativo pari a poco meno di 64 mila tonnellate e, in misura minore, da ammendante compostato verde (2.300 tonnellate).

Tipologie di prodotti degli impianti di compostaggio in Puglia (%), 2022



- Ammendante compostato verde
- Ammendante compostato misto
- Scarti

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISPRA

CONSUMO DI SUOLO

Nell'ultimo anno, secondo i dati diffusi dall'ISPRA, si registra un incremento del suolo consumato più elevato rispetto alla media dell'ultimo decennio, anche se tale variazione è percentualmente più bassa rispetto a quanto rilevato nel 2022. In particolare, nel 2023 il consumo di suolo in Italia (al netto dell'aumento di superfici agricole, naturali e seminaturali derivanti da interventi di demolizione, de-impermeabilizzazione, ripristino e rinaturalizzazione) è pari a 6.439 ettari (+0,33% rispetto all'anno precedente). Il consumo di suolo nell'ultimo anno è avvenuto anche nelle aree agricole e, sempre secondo i dati ISPRA, ha interessato principalmente i seminativi (-2.658 ettari) e, in misura minore, le colture permanenti (-518 ettari) e le foraggere (-396 ettari).

A livello regionale si stima che vi sia



CONSUMO DI SUOLO IN PUGLIA

160.004 ETTARI

8,3%

Incidenza suolo consumato

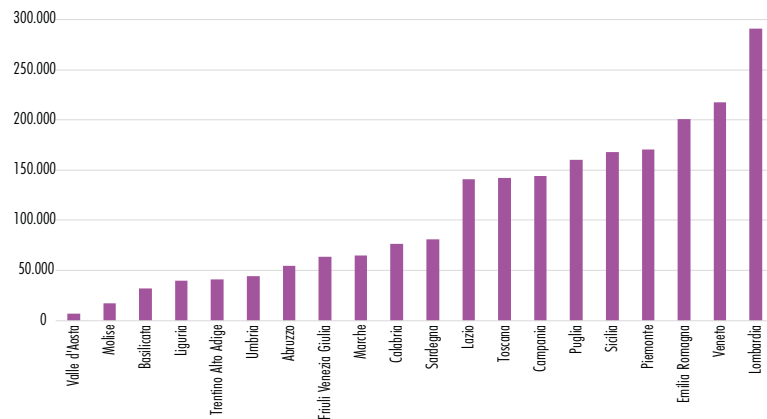
2,8
mq/ha

Densità di consumo

409
mq/ab

Consumo pro capite

Suolo consumato per regione (ha), 2023



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISPRA

stato nel 2023 un incremento del consumo di suolo (lordo) pari a 539 ettari rispetto all'anno precedente (+0,34%) e che ciò abbia permesso alla copertura artificiale di raggiungere la superficie complessiva di 160.004 ettari. Anche il consumo di suolo netto ha subito un incremento pari a 469 ettari (+0,29%). Nel periodo 2006-2023 si stima vi sia stato un consumo di suolo netto pari complessivamente a 14.752 ettari, valore tra i più elevati rilevati in Italia.

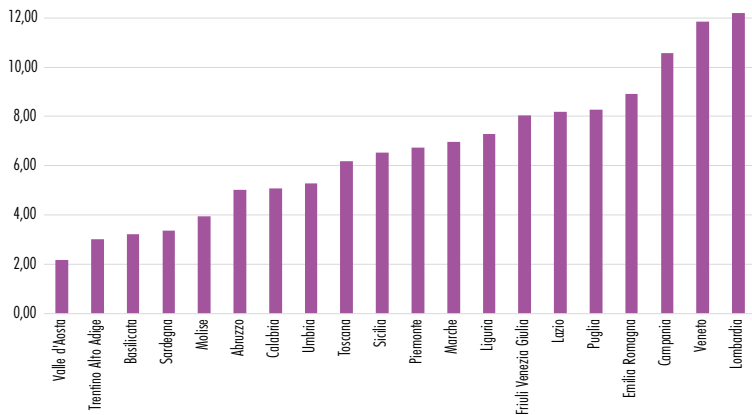
L'incidenza di suolo consumato in Puglia è pari a circa l'8,3%, valore leggermente superiore al dato nazionale (7,2%) e più basso rispetto solo alle regioni Lombardia, Veneto, Campania e Emilia-Romagna. La densità di consumo di suolo a livello regionale è pari a circa 2,8 mq/ha, valore più elevato rispetto alla media nazionale (2,4 mq/ha) e del Sud (2,3 mq/ha). Nell'ultimo anno il consumo di suolo pro capite in Puglia aumenta e si atte-

sta sui 409 mq/ab, valore superiore al dato medio nazionale (circa 366 mq/ab).

A livello provinciale è Lecce la provincia con la più elevata percentuale di suolo consumato (14,4% corrispondente a 39.739 ettari), mentre Brindisi ha il valore più elevato di suolo consumato pro capite (527 mq/ab).

A livello comunale le prime tre città pugliesi per incidenza di suolo consumato sulla superficie comunale sono Bari (43,4%), Modugno (42,1%) e Aradeo (28,6%).

Incidenza di suolo consumato per regione (%), 2023



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISPRA

USO DEI PRODOTTI CHIMICI

Gli attuali 27 Stati membri dell'UE hanno concordato una strategia per rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050. Il Green Deal europeo ha indicato la strada da seguire per realizzare questa profonda trasformazione, un cambiamento che comporterà molti vantaggi, dalla creazione di nuove opportunità di innovazione, investimenti e posti di lavoro "verdi" a un miglioramento delle condizioni di salute e di benessere. Lo scopo è quello di promuovere azioni per stimolare l'uso efficiente delle risorse, grazie al passaggio a un'economia circolare e pulita, limitare la perdita di biodiversità, ridurre l'inquinamento e, in particolare, contribuire alla mitigazione degli effetti dovuti ai cambiamenti climatici.

La transizione verso un'economia climaticamente neutra, resiliente ai

cambiamenti climatici e sostenibili dal punto di vista ambientale richiederà investimenti significativi, soprattutto nel settore agricolo. Il presupposto di partenza deve essere il riconoscimento del contributo che l'agricoltura potrebbe fornire nel processo di mitigazione delle emissioni di gas climalteranti.

A livello regionale i dati relativi al quinquennio 2019-2023 evidenziano che l'utilizzo di fertilizzanti chimici (minerali, organici e organo-minerali) è stato sostanzialmente crescente, ad eccezione di quanto registrato nel 2022, anno in cui c'è stata una netta inversione nell'impiego di fertilizzanti.

Nell'ultimo anno la Puglia si conferma, purtroppo, al primo posto tra le regioni meridionali nella distribuzione in agricoltura dei concimi chimici e al quarto posto a livello nazionale,



USO DEI PRODOTTI CHIMICI IN PUGLIA

FERTILIZZANTI (2023)
282.196 t (+58,5%)

MINERALI
246.782 t (+74,2%)

ORGANICI
19.035 t (+8,6%)

ORGANO-MINERALI
16.379 t (-12,9%)



FITOFARMACI (2022)
10.554 t (-18,6%)

FUNGICIDI
5.646 t (-17,5%)

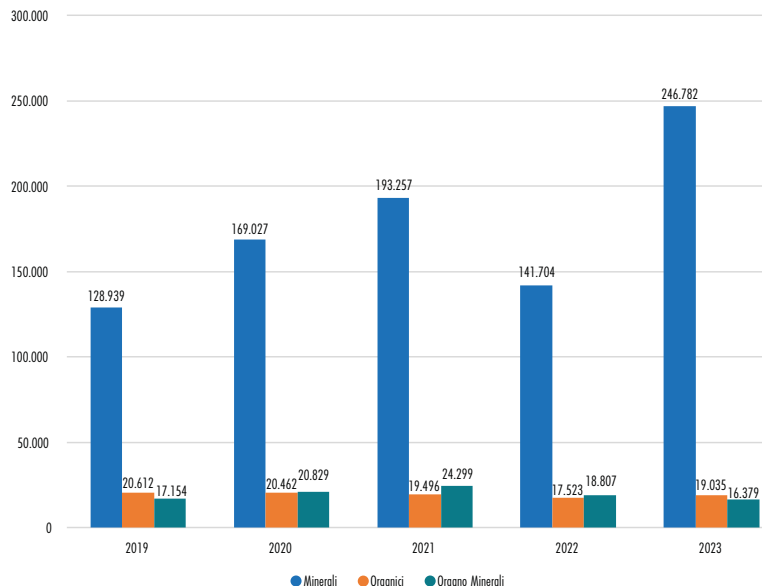
INSETTICIDI, ACARICIDI
2.774 t (-23,8%)

ERBICIDI
1.146 t (-30,1%)

VARI
988 t (+16,1%)



Fertilizzanti distribuiti in agricoltura in Puglia (t)



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

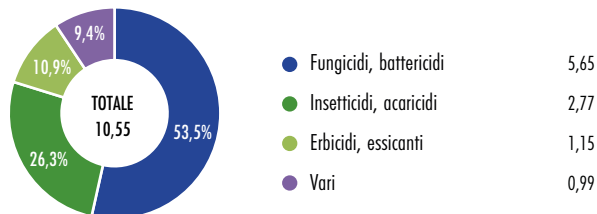
superata solo da Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto. Per avere un'idea dell'importanza economica del mercato di tali prodotti chimici ad uso agricolo in Italia, si consideri che il fatturato della filiera produttiva e commerciale nazionale ammonta a circa 1 miliardo di euro, di cui ben il 70% in quota ai concimi minerali.

La seconda macrocategoria di formulati chimici impiegati in agricoltura è rappresentata dai fitofarmaci, quali fungicidi e battericidi, insetticidi e acaricidi, erbicidi ed essiccanti e altri principi a composizione mista.

La Puglia si conferma anche per questa categoria ai primi posti in Italia tra le regioni a maggior utilizzo di fitofarmaci, alle spalle di Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto. Secondo l'indagine annuale dell'ISTAT sui fitosanitari, le quantità di tali formulati chimici utilizzati in agricoltura nel 2022 ammontano a 10.554 tonnellate (in calo di circa 2.400 t rispetto al prece-

dente anno). I fungicidi e i battericidi rappresentano i prodotti fitosanitari più utilizzati a livello regionale (53,5% del totale), seguiti dal gruppo degli insetticidi e degli acaricidi (26,3%) e da quello degli erbicidi ed essiccanti (10,9%). Infine, la voce "altri fitosanitari e principi attivi vari" contribuisce con circa il 9,4%.

Composizione dei fitofarmaci impiegati in Puglia (000 t), 2022



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

POLITICA AGRICOLA

Spesa agricola regionale

SPESA AGRICOLA REGIONALE

Dalla Banca dati del CREA sulla spesa agricola regionale - aggiornata con i dati di Bilancio (consuntivo 2021 e previsionale 2022) delle Regioni e delle Province Autonome e analizzati secondo una metodologia intesa a rilevare entità delle risorse finanziarie, modalità di erogazione, soggetti erogatori e beneficiari - si evince che nel 2022 al settore primario pugliese è destinato un sostegno totale pari a 1.198 milioni di euro. Tali trasferimenti sono di minore entità rispetto all'anno precedente (anche in considerazione degli interventi straordinari impiegati per affrontare le conseguenze della Pandemia e del conflitto russo-ucraino), pur essendo in lieve aumento rispetto al 2018 (+0,2%). Di questi trasferimenti il 9,2% è rappresentato dalle agevolazioni contributive e fiscali.

L'incidenza percentuale dei paga-



**PAGAMENTI
AL SETTORE
AGRICOLO**

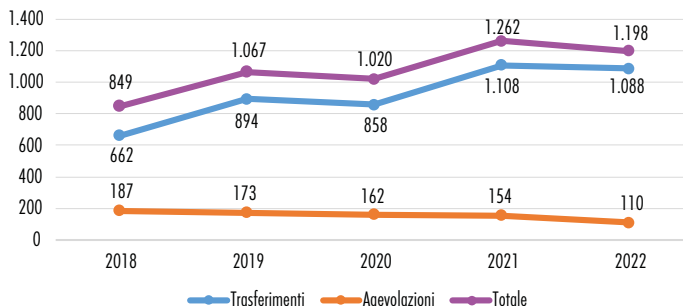
189
milioni di euro



**INCIDENZA PAGAMENTI AL
SETTORE AGRICOLO SUL VALORE
AGGIUNTO REGIONALE**

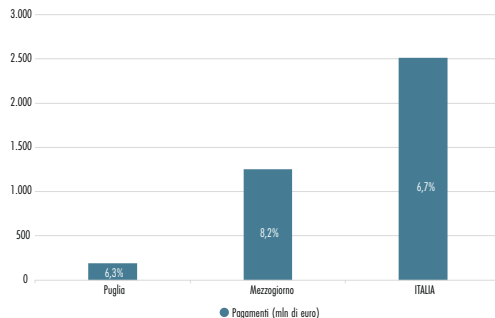
6,3%

Trasferimenti e agevolazioni al settore agricolo pugliese 2018-2022 (mln di euro)



Fonte: nostre elaborazioni su dati CREA-PB, Banca Dati Spesa Agricola Regionale

Pagamenti al settore agricolo (mln di euro) e incidenza % sul valore aggiunto in Puglia, Mezzogiorno, Italia, 2022



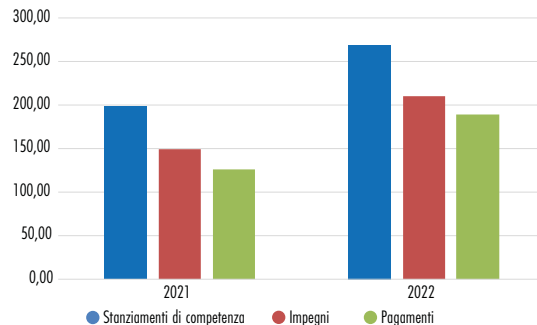
Fonte: nostre elaborazioni su dati CREA-PB, Banca Dati Spesa Agricola Regionale

menti al settore sul valore aggiunto regionale è pari al 6,3%, valore inferiore rispetto al corrispondente dato del Mezzogiorno e, seppur in misura minore, dell'Italia.

Secondo la classificazione tipologica della spesa agricola della Banca dati CREA è possibile distinguere gli im-

pegni e i pagamenti per destinazione economico-funzionale. A questo proposito, tra le quote più consistenti vi sono i pagamenti al settore forestale (18,6% dei pagamenti totali). La lettura dei dati tra quanto stanziato, impegnato e poi pagato consente di evidenziare alcuni specifici indicato-

Finanziamenti agricoli totali in Puglia (mln di euro)



Fonte: nostre elaborazioni su dati CREA-PB, Banca Dati Spesa Agricola Regionale

ri dell'efficienza della spesa agricola regionale. Nel caso della Puglia si nota una buona capacità di impegnare le risorse (nel 2022 dei circa 269 milioni di euro stanziati il 78% è stato impegnato) e anche di tradurre in effettivi pagamenti gli impegni assunti negli esercizi finanziari.



L'AGRICOLTURA PUGLIESE CONTA 2025
CREA - Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia
[https:// www.crea.gov.it](https://www.crea.gov.it)

ISBN 9788833854250